

Domani l'esplosione «H» nelle fasce di Van Allen

L'Unità

I passeggeri hanno bloccato la linea Roma-Firenze

A pagina 12

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

A pagina 2

La Malfa e la Banca d'Italia

L'ESISTENZA di due possibili linee di sviluppo dell'economia italiana, l'una conforme agli interessi dei monopoli e basata essenzialmente sulle scelte dei grandi gruppi economici privati, l'altra diretta a soddisfare le esigenze fondamentali della grande maggioranza della popolazione e ad avviare a soluzione i maggiori problemi della società nazionale, è stata chiaramente riconosciuta...

La relazione del ministro del Bilancio, diretta a porre le premesse di una nuova politica economica, esige di fatto la ricerca di nuovi orientamenti nella politica monetaria e creditizia. Questa, in altri termini, va indirizzata verso il raggiungimento di quegli obiettivi che sono assegnati alla programmazione, o, addirittura, va concepita come uno strumento dello sviluppo programmatico e, quindi, strettamente coordinata con tutti gli altri strumenti.

La relazione del ministro del Bilancio, diretta a porre le premesse di una nuova politica economica, esige di fatto la ricerca di nuovi orientamenti nella politica monetaria e creditizia. Questa, in altri termini, va indirizzata verso il raggiungimento di quegli obiettivi che sono assegnati alla programmazione, o, addirittura, va concepita come uno strumento dello sviluppo programmatico e, quindi, strettamente coordinata con tutti gli altri strumenti.

QUANTO alle altre affermazioni circa i pericoli inflazionistici e le tensioni sul mercato dei capitali, è lungi da noi l'idea di smentirle. Dobbiamo dire però che l'analisi del dottor Carli, almeno per ciò che concerne la spinta inflazionistica è assolutamente insufficiente e del tutto diversa da quella che noi riteniamo corretta.

Ma quali sono le conclusioni ultime cui giunge il dottor Carli? Quando afferma che la molteplicità delle iniziative e la libertà dei grandi gruppi privati non deve sottostare ad «una costrizione che ne irrigidisca il dinamismo» egli finisce per assumere una posizione di netta ostilità ad una effettiva programmazione. La linea di cui egli si fa portatore è, insomma, la vecchia linea dell'espansione monopolistica. Ma il dottor Carli non è l'«ultimo venuto» nella direzione economica del Paese.

Eugenio Peggio

Eichmann chiede la grazia!

GERUSALEMME, 30. Adolf Eichmann ha chiesto la grazia. L'annuncio è stato dato dal governo israeliano in un comunicato che dice: «Questa mattina, Adolf Eichmann ha presentato al presidente Itzhak Ben-Zvi una domanda di grazia nella quale si chiede che la sentenza di morte non sia eseguita. Adolf Eichmann, da anche agli interrogatori, ha sempre...

Iniziati i mondiali di calcio

SANTIAGO, 30. In quattro città c'è cominciata oggi la settimana di calcio dei campionati mondiali. La prima giornata è trascorsa senza sorprese in quanto tutte le favorite hanno vinto: il Brasile ha battuto il Messico per 2 a 0. Cile ha travolto la Svizzera per 3 a 1. L'Argentina ha piegato la Bulgaria per 1 a 0 ed infine l'Uruguay ha superato la Colombia per 2 a 1. (Nelle pagine di sport i nostri servizi.)

Chiedendo giustizia e il disarmo della polizia

L'Italia del lavoro onora il caduto di Ceccano

Massiccio sciopero a Roma - Un discorso di Novella

Un documento da ricordare

Chi vota per la DC vota per Annunziata



Eccoli tutti e due sul palco, durante un comizio elettorale a Ceccano. A sinistra è il commendatore Annunziata, il padrone dello stabilimento davanti al quale è stato sparso sangue operaio; accanto a lui è il ministro della Difesa Andreotti, compare d'anello del re del saponi. In quel comizio Annunziata ed Andreotti dissero: «La fabbrica è come se fosse vostra, votate per la D.C., il partito che unisce tutti». Oggi, invece, fu eretto quel palco con lo scudo crociato si raccolgono i bossoli delle pallottole

La protesta a Roma



Una immensa folla di lavoratori e studenti si è riversata ieri pomeriggio, durante lo sciopero generale, in piazza Vittorio per ascoltare il discorso del compagno Novella. I cantieri sono rimasti deserti, le fabbriche vuote. Le vetture dell'Atac e della Stefer si sono arrestate per trenta minuti; anche gli impiegati della RAI-TV hanno scioperato. (In terza pagina le nostre informazioni sulla giornata di protesta dei lavoratori romani.)

L'invio dell'Unità espulso dal Portogallo

Sette ore prigioniero di Salazar

Sette ore nelle mani della polizia di Salazar: un incontro col volto più classico e più abietto del fascismo. Vale la pena di raccontarlo. La nostra cittadina, la nostra cittadina, verso le sette di sera di lunedì, 28 maggio. Passeggiavamo in quella zona di Lisbona dove si trovano il palazzo dell'Assemblea nazionale — dico il palazzo perché, come è noto, l'Assemblea nazionale portoghese è un parlamento puramente fittizio — e la residenza dello stesso Salazar. Essere in quel luogo era per noi un dovere professionale: la polizia vi aveva preso misure straordinarie perché teneva per quel giorno — anniversario della data in cui avvenne, nel 1926, il colpo di stato militare che portò poi lo stesso Salazar al potere — una grande manifestazione di popolo contro la dittatura, simile a quelle che già avevano avuto luogo il 1. e l'8 maggio. Sarebbe stato impossibile quindi svolgere il nostro mestiere di giornalisti senza recarci sul posto per vedere con i nostri occhi quello che sarebbe accaduto.

Erano con me il collega Minuti di Paese Sera e una signora di Lisbona, moglie dello scrittore O'Neil, da noi conosciuto durante una sua recente visita in Italia, per il congresso della Comunità europea degli scrittori: a lei avevamo chiesto di accompagnarci nelle nostre passeggiate per la città, dato che nessuno di noi due parlava il portoghese, né conosceva Lisbona. Tutta la zona era schiacciata dal peso di un'atmosfera estremamente tesa, elettrica, nervosa. Mi spiegò: «Non vi erano, bene in vista, particolari schieramenti di forze armate. Esercito e polizia si tenevano in riserva — lo avremmo visto più tardi — per poi entrare in azione contro un avversario che in realtà non si sapeva bene dove fosse perché poteva essere dappertutto. Le vie si andavano tuttavia progressivamente svuotando. Quanta gente in borghese che ancora vi si aggirava erano poliziotti? Certo, non pochi. Sotto i nostri occhi un giovane era stato caricato su una Volkswagen dall'apparenza anonima. Sembrava un rapimento. Altre macchine a cannone, cariche di agenti in uniforme o in civile, si aggiravano lentamente per le strade: dall'interno gli sguardi si puntavano sul volto di ogni passante per squadrarlo e fissarlo. E' in questo clima che si è prodotta la scena dell'arresto. Minuti ci aveva appena raggiunto, dopo aver preso una fotografia, quando si è sentito posare una mano sulla spalla. Ci siamo voltati per vedere che accadeva e chiedere spiegazioni, quando ci siamo visti circondati da ogni lato e stretti al muro da una pattuglia di poliziotti.

I nostri passaporti non sono serviti a nulla. Inquadrateci dagli agenti armati, per via che si erano fatte ancora più squallide, abbiamo dovuto lasciarci condurre a un vicino posto di polizia, che pare porti il nome di «Cammino nuovo»: una desolata caserma, dabbini!

Giuseppe Boffa

(Segue in ultima pagina)

Appello per l'amnistia in Portogallo

PARIGI, 30. La conferenza dei paesi dell'Europa occidentale per l'amnistia a prigionieri e agli esiliati politici portoghesi, ha emesso un comunicato nel quale, oltre a denunciare che «migliaia di uomini e di donne sono gettati in prigione o condannati all'esilio», dichiara: «Il pagamento di questa situazione spinge i movimenti per l'amnistia in Portogallo a lanciare un nuovo ardente appello alla solidarietà di tutti gli uomini onesti e delusi dalle frontiere».

Moro in TV

L'on. Moro è riapparso alla TV e ne ha tratto occasione per confermare le linee generali della politica democristiana uscita dal Congresso di Napoli.

Lo stesso è accaduto circa la stessa presenza del represso Moro nella lista democristiana di Napoli (un «piccolo episodio», secondo l'on. Moro, così come un episodio «delicato» e quello dei «volontari fascisti per il Quirinale»). Lo stesso è accaduto per le esplosioni nucleari americane, per le quali l'on. Moro ha tranquillamente ammesso di usare un metro diverso, di passiva tolleranza, rispetto alle esplosioni sovietiche. Lo stesso è accaduto quando, replicando a un giornalista fascista, lo on. Moro si è limitato a lamentare «un certo estremismo» del MSI, a deplorare che il MSI non sia abbastanza anticomunista e non aiuti quindi la DC nell'opera sua.

Se a ciò si aggiunge il fatto che, nella sua esposizione come nelle sue repliche, l'on. Moro non si è neppure riferito a nessuna delle questioni che sono sul tappeto — a cominciare dalla nazionalizzazione, dei suoi modi e dei suoi contenuti — si ha la prova del grado di ambiguità che la politica della D.C. e del suo gruppo dirigente ha toccato. Una ambiguità che nasconde propositi non troppo chiari, in realtà: su quali è chiamato a pronunciarsi il 10 giugno, con una condanna della D.C. e un voto che favorisca una effettiva svolta a sinistra, tutto lo elettorato popolare e democratico.

Roma

# Festeggiato Neruda

## Del grande poeta progressista è stata presentata la traduzione italiana delle opere

«Il poeta che vuole porsi al centro della realtà, che vuole sentire il polso del mondo senza pigrizia e con lucidità, concentra in sé una infinita serie di realtà. Questa è Pablo Neruda, il poeta della realtà più drammatica, più vera sono i muscoli, le stragi alle quali assiste in Spagna. Rifiutare questa realtà significherebbe non abbandonarsi alla poesia, ma essere isolati, direi no al vero. Neruda non l'ha rifiutata, e per questo è uno dei nostri grandi poeti, un poeta di tutta l'umanità».

Così, ieri sera, Guido Piovene ha presentato al pubblico del Ridotto dell'Eliseo il grande poeta cileno giunto in Italia in occasione della pubblicazione, per i tipi della Sansoni, delle sue *Poesie*. La cui traduzione è stata curata da Dario Puccini. Anche Puccini ha parlato, e con lui Carlo Levi e Vittorio Gollini, che hanno sottolineato l'importanza che l'opera di Neruda riveste oggi nel quadro della letteratura contemporanea.

Per la prima volta, con le *Poesie* pubblicate da Sansoni, si offre al pubblico italiano un panorama quanto mai vasto e completo della opera del grande scrittore latino-americano e del grande combattente per la pace e il socialismo: dalla prima produzione meno impegnata sul piano sociale a quella che ha nel *Canto Generale* il capitolo più importante e significativo (la «svolta» — come hanno detto Bodini e Levi — fu rappresentata per Neruda dal suo incontro con la Spagna nel 1934, con la cavale con la tragedia dei popoli, con Lorca, Hernandez e gli altri poeti della Rivoluzione spagnola); alla più recente — mai tradotta, sino ad ora, in Italia — che si incentra sulle *Odi elementari*, il «poema della disgre-

gazione, del caos, dell'anima moderna — come lo ha definito Puccini — visto con esaltata rivolta romantica».

«E' stato difficile — ha detto ancora Dario Puccini — raccogliere e scegliere il materiale poetico di Pablo Neruda per ritrovare l'arco tanto ampio della sua elaborazione poetica, nella sua coerenza e nella sua logica. Perché, nell'interpretare Neruda, bisogna respingere innanzi tutto le tendenze interpretative di alcuni critici (il Neruda «politico», l'«elegiaco», ecc.) per riconoscere che è un poeta completo, che interviene vivamente sulle cose, sul tempo, sugli uomini».

Sulla «completezza» del poeta ha insistito, ancora, più tardi, lo stesso Piovene, trovando per lui un solo paragone, Victor Ugo. Una nuova testimonianza di affetto e di stima al grande poeta cileno, oltre quella rappresentata dal folto pubblico di intellettuali, di giovani e di antifascisti spagnoli che gremiva il Ridotto, è venuta da Arnoldo Foà, il quale ha letto alcune tra le poesie più recenti di Neruda che per la prima volta appaiono in Italia nel volume edito da Sansoni. Tra queste, particolarmente emozionante è stato l'*Albatros* e il *Congedo*.

Visibilmente commosso per la calorosa accoglienza che era, tra gli altri, Vittorio Gollini, Goffredo Belloni, Gollino, che illustrò la prima raccolta di poesie di Neruda (tradotte in italiano) il compagno Pablo Neruda ha letto, in spagnolo, due tra i suoi più toccanti poemi. La cavale con la tragedia dei popoli, con Lorca, Hernandez e gli altri poeti della Rivoluzione spagnola; alla più recente — mai tradotta, sino ad ora, in Italia — che si incentra sulle *Odi elementari*, il «poema della disgre-

g. f. p.

## Elezioni

# Oltre 3 milioni alle urne il 10 giugno

## La direzione del Psi per il ritiro delle armi da fuoco alla PS

Il problema della nazionalizzazione dell'energia elettrica, è stato esaminato ieri dalla direzione del Psi. Come è noto, la questione è stata posta dalla DC (con una decisione di Moro e Fanfani) nei termini di un provvedimento da effettuarsi con una legge-delega. La posizione del Psi, che all'inizio era nettamente a favore del decreto-legge, sembra si sia venuta almeno in parte modificando. Ieri un'agenzia democristiana, l'ARI, dava per certo che, a differenza della posizione di Lombardi (per il decreto-legge), Nenni avrebbe dimostrato propensione per accettare la linea proposta da Fanfani e Moro.

La dichiarazione emessa al termine della riunione dal portavoce, on. De Pascalis, non entra nel merito del mezzo da adottare limitandosi a dire che «la riunione è stata dedicata a un attento esame della situazione politica generale e dello stato in cui si presenta il problema dell'energia elettrica alla vigilia della presentazione in Parlamento dei relativi provvedimenti legislativi». Informazioni successive davano che sul problema dell'energia Lombardi aveva tenuto una relazione, informando su alcune proposte giunte dal comitato ministeriale incaricato. L'onorevole Lombardi avrebbe precisato che, allo stato delle cose, vi sono ancora dei punti da chiarire alla ricerca di un compromesso tra le proposte avanzate dal Psi e quelle ministeriali. Prima di Lombardi, aveva parlato Nenni, il quale aveva riferito sulla situazione generale, affermando che compito del Psi è sollecitare l'attuazione del programma. A proposito dei fatti di Ceccano, Nenni aveva confermato che il partito socialista solleciterà dal governo l'adozione di provvedimenti intesi a interdire l'uso delle armi da fuoco da parte della polizia nel corso di manifestazioni sindacali e scioperi. Nella ri-

hanno sottolineato che i metodi di azione repressiva del governo appaiono inalterati in aperta contraddizione con ogni dichiarata manifestazione di maggiore apertura sociale e democratica. La riunione si è chiusa con un comunicato, nel quale a proposito di Ceccano si sollecitano i rapidi e concreti provvedimenti. In attesa di una definizione legislativa del problema, la Direzione del Psi chiede, fin d'ora, l'adozione di misure amministrative per togliere le armi da fuoco ai reparti in servizio, in attesa di un provvedimento pubblico in occasione di agitazioni sindacali e di scioperi.

Come si ricorderà tale richiesta è stata avanzata più volte in questi ultimi anni anche dal nostro partito.

## INTERFERENZE VATICANE

L'«Osservatore della Domenica», ha pubblicato un aperto invito a votare per la DC, «che sul piano politico espone l'unità dei cattolici nell'esercizio del diritto di voto». Il giornale afferma altresì che «i comunisti vincerebbero anche nel caso in cui voti di cattolici, sotto l'impulso di reazioni sentimentali poco meditate, andassero ad altri partiti, ivi compresi naturalmente anche quelli della destra moderata o estrema che sia».

## LE LISTE DEGLI ELETTORI

Alla mezzanotte del 26 maggio è stata completata la revisione delle liste degli elettori. È risultato che gli elettori che il 10 giugno avranno diritto a votare per il rinnovo di 100 consigli comunali, sono complessivamente 3 milioni 541 mila e 587. In 93 comuni il rinnovo è totale, in altri 5 è parziale. In 44 comuni superiori ai 10 mila abitanti e a 5 mila per la Sicilia l'elezione dei consiglieri avverrà con scrutinio di lista a rappresentanza proporzionale. Nei 51 comuni con popolazione sino a 10 mila abitanti, l'elezione avviene con il sistema maggioritario.

# Moro alle strette su Ceccano e sul «democristiano» di Salò

## Ambiguità e doppiezza politica - Prospettata per Napoli l'ipotesi di una maggioranza con i monarchici - Sulle esplosioni atomiche americane non ha saputo spiegare il silenzio della DC e del governo

L'ambiguità e la doppiezza della politica democristiana sono emerse clamorosamente ieri sera nel corso della conferenza stampa televisiva di Moro. Il segretario della DC è stato chiamato a rispondere su alcuni recentissimi episodi come l'uccisione di Ceccano e la immisione nella lista di Napoli del filosofo nazifascista Edmondo Cione, è stato interrogato su alcuni recenti avvenimenti politici come l'elezione di Segni con i voti missini; ha dovuto rispondere sulla composizione delle future giunte comunali, e su altro ancora. Si può dire che su ogni punto di questa politica ambigua ha parlato con quella rigidezza che «una vita amministrativa nella composizione delle maggioranze comunali nel-

fascista ha reso alla DC coltando con essa dal 1947 in poi nelle giunte comunali e provinciali e nelle assessorie regionali, e recentemente per l'elezione di Segni al Quirinale. Moro ha risposto che la «discriminazione» nei confronti del MSI (come del PCI) «non intacca la partecipazione al gioco politico di queste forze nel Parlamento».

Questa risposta ambigua ha il paio con quella riguardante la composizione delle maggioranze comunali nel-

caso che non si verifichi una maggioranza di centro-sinistra. Non a caso la domanda è stata posta da un giornale di Napoli. Moro si è richiamato alle disposizioni «non inusitate» del 1960, quando era in vita il governo Fanfani delle «mezze».

Fanfani delle «mezze» ha ripetuto: «In questa ipotesi verso l'estrema destra e l'estrema sinistra» ed ha ricordato che in occasione delle amministrative del novembre 1960 la DC ammise che «si esauriva in se stesso» perché la scelta politica della DC era ed è un'altra.

Questa risposta ambigua ha il paio con quella riguardante la composizione delle maggioranze comunali nel-

caso che non si verifichi una maggioranza di centro-sinistra. Non a caso la domanda è stata posta da un giornale di Napoli. Moro si è richiamato alle disposizioni «non inusitate» del 1960, quando era in vita il governo Fanfani delle «mezze».

Fanfani delle «mezze» ha ripetuto: «In questa ipotesi verso l'estrema destra e l'estrema sinistra» ed ha ricordato che in occasione delle amministrative del novembre 1960 la DC ammise che «si esauriva in se stesso» perché la scelta politica della DC era ed è un'altra.

Questa risposta ambigua ha il paio con quella riguardante la composizione delle maggioranze comunali nel-

caso che non si verifichi una maggioranza di centro-sinistra. Non a caso la domanda è stata posta da un giornale di Napoli. Moro si è richiamato alle disposizioni «non inusitate» del 1960, quando era in vita il governo Fanfani delle «mezze».

Fanfani delle «mezze» ha ripetuto: «In questa ipotesi verso l'estrema destra e l'estrema sinistra» ed ha ricordato che in occasione delle amministrative del novembre 1960 la DC ammise che «si esauriva in se stesso» perché la scelta politica della DC era ed è un'altra.

Questa risposta ambigua ha il paio con quella riguardante la composizione delle maggioranze comunali nel-

## La conferenza televisiva

# IN BREVE

## Como: i funerali di Spallino

Si sono svolti ieri a Como i funerali di Stato del ministro Spallino deceduto in un tragico incidente domenica scorsa. Alle esequie erano presenti Fanfani, il senatore Zolli Lenzi in rappresentanza del Senato e l'on. Franco per la Camera. La salma del ministro Spallino è stata tumulata nel cimitero Monumentale in attesa di essere trasportata in quello di Monteslaro di Carimate.

## Sicilia: conferenza stampa PCI

Chiarimento politico agganciato a precisi impegni programmatici o crisi del governo D'Angelo: questa l'alternativa che la presidenza del gruppo comunista prospetta nell'immunità della discussione che svolgerà all'Assemblea regionale siciliana sulle due mozioni presentate dal gruppo. La presa di posizione è stata presa ieri mattina nel corso di una conferenza stampa del capogruppo on. Cortese. Rispondendo ad un giornalista, Cortese ha precisato che, in quanto al problema dell'unità del consiglio elettorale, il gruppo comunista preferirebbe ad una iniziativa parlamentare ancora più avanzata.

## Sora: crisi in atto al Comune

L'Amministrazione comunale «de-convergente» di Sora è in crisi, in seguito alla mozione di sfiducia alla Giunta presentata dal consigliere ed assessore democristiano, Augusto Frasconi. Ormai la Giunta non ha più la maggioranza e si appropria dell'appuntamento del consiglio elettorale nella lista PRI-PSDI. Il sindaco e la Giunta non hanno voluto discutere la mozione di sfiducia durante la seduta del Consiglio ed hanno rinviato la riunione. L'indipendente di sinistra ingegner Nunzio Di Vito ha chiesto la convocazione del Consiglio comunale. Alla proposta di Di Vito si sono associati i gruppi comunista e socialista.

## Telefoni: oltre 4 milioni

Al 31 marzo 1962, in Italia gli abbonati al telefono erano 3 milioni e 410 mila con 4 milioni e 330 mila apparecchi. Gli incrementi nel servizio telefonico segnati nel 1961 vanno dal 9,2 per cento nel numero degli abbonati al 30 per cento nel traffico extraurbano in teleselezione. Il numero di apparecchi ogni 100 abitanti è passato, nell'ultimo decennio, da 2,91 a 8,37.

## Urbanistica: in autunno al Parlamento

La Commissione studio per la rielaborazione dello schema di legge urbanistica, nominata dal ministro dei Lavori Pubblici concluderà i suoi lavori nei prossimi giorni. Il nuovo schema di legge urbanistica si dividerà in tre parti: norme transitorie e norme per avviare l'applicazione del nuovo schema, norme transitorie da applicarsi prima e in attesa dell'istituzione delle regioni e della emanazione di leggi regionali codice urbanistico «definitivo» da applicarsi nell'ambito delle regioni una volta istituite. Il nuovo schema di legge urbanistica sarà presentato probabilmente in autunno al Parlamento.

## Taranto: centro-sinistra col PLI

Dopo nove mesi di patteggiamenti, rotture, riconciliazioni tra la DC e i partiti di centro-sinistra, il Consiglio comunale di Taranto ha eletto la nuova giunta di cui fanno parte 5 assessori democristiani, 2 socialisti, 1 socialdemocratico, 1 repubblicano ed 1 liberale, che già faceva parte della precedente giunta di «convergenza» e che non si è voluto dimettere. Assessori supplenti sono stati eletti il consigliere democristiano ed 1 socialista. Sindaco è stato confermato l'ing. Spallino, indipendente eletto nella lista della DC. Il sindaco è stato incaricato di pronunciare una generica comunicazione dell'accordo intervenuto tra i partiti del centro-sinistra eludendo ogni precisazione programmatica. Il capo gruppo della DC, di fronte alla sollecitazione del gruppo comunista ad uscire dall'equivoco, ha negato ogni rottura con il passato.

## Catanzaro: nazionalizzazione energia

Domenica 3 giugno avrà luogo a Catanzaro l'Assemblea regionale per la nazionalizzazione delle fonti di energia, indetta unitariamente dalle tre organizzazioni sindacali di categoria aderenti alla CGIL, CISL, UIL e alla quale prenderanno parte sindaci, consiglieri comunali e provinciali di tutti i centri della regione. Hanno già inviato la loro adesione i sindaci di Crotona, Cotronei, Santa Eufemia, Malda, Gioia Tauro e di altri centri, nonché personalità e tecnici interessati al progresso economico e sociale della regione.

## Sassari: IV centenario dell'Università

Il Presidente della Repubblica, Segni, è tornato per la seconda volta a Sassari, dopo la sua nomina a Capo dello Stato, per partecipare alla celebrazione del IV centenario della fondazione dell'Università di Sassari, presso la quale è stato studente e docente di procedura civile e infine Rettore Magnifico. La manifestazione celebrativa si è svolta al Teatro Verdi, presenti i rappresentanti di altri atenei italiani e stranieri, come il Rettore della Sorbona di Parigi, il presidente della Regione, Cortesi, parlamentari, sindaci, autorità governative. Segni ha poi visitato, in forma privata, la mostra dell'artigianato sardo.

## Bilancio statale: aumentano le entrate

Nel mese di aprile 1962 le entrate tributarie del bilancio dello Stato hanno dato un gettito di milioni 356.105 così ripartito: Entrate ordinarie — imposte sul patrimonio e sul reddito, milioni 87.828; tasse e imposte sugli affari, milioni 128.725; dogane ed imposte dirette, milioni 87.772; monopoli (provento fiscale dei tabacchi, sale, fiammiferi e cartine) milioni 41.590; lotto, al lordo delle vincite, e lotterie, milioni 5.273; entrate straordinarie, imposte straordinarie sul patrimonio e sul reddito, milioni 5.101.

Rispetto al corrispondente mese del precedente esercizio (milioni 325.911) è accertato (in relazione anche ai nuovi provvedimenti fiscali) il maggior gettito di milioni 43.213 nelle entrate ordinarie e la flessione di milioni 687 nelle entrate straordinarie.

## Livorno: delegazione del PCI

Il compagno Arturo Colombi della Direzione del PCI, e il compagno Neluco Giachini del Comitato Centrale e segretario della Federazione Livornese, compongono la delegazione ufficiale del Partito comunista italiano al 26° Congresso nazionale del PFI, che apre i suoi lavori oggi a Livorno. Ieri, mattina è stata ricevuta presso il ministero di Livorno, il direttore della delegazione del PFI, il signor Cívico le delegazioni dei congressisti giunte da ogni parte d'Italia; di esse fanno parte anche i delegati, sia pure a titolo individuale, della minoranza di destra (paccardiana), che ufficialmente non partecipa ai lavori del Congresso.

# I passeggeri bloccano la «Roma-Firenze»



INCISA VALDARNO — I lavoratori si affollano intorno al Casello di controllo a stento contenuti dai carabinieri (Telefoto)

## Senato

# Passo indietro per la marina

A conclusione della discussione del bilancio della Marina mercantile, che è stato approvato dalla maggioranza, il ministro Macrelli ha ieri pronunciato al Senato un discorso che rappresenta, in parte, un passo indietro rispetto all'opinione di Macrelli che egli aveva recentemente assunto in occasione dell'approvazione della legge sui servizi marittimi della flotta FIMMARE.

Come ha anche rilevato il ministro ZUCCA nella sua dichiarazione di voto finale, è mancata nel discorso del ministro una esplicita indicazione delle linee di una nuova politica marittima. Imperniata sul potenziamento della flotta statale e con l'obiettivo di raggiungere entro 5-6 anni un tonnellaggio complessivo di 10 milioni di tonnellate (oggi siamo a cinque e mezzo).

L'on. MACRELLI, infatti, non si è impegnato a convocare l'anno l'attesa Conferenza del mare (siamo studiando la questione, egli ha detto); 2) ha parlato più di rinnovamento della flotta FIMMARE che di una politica di intenso sviluppo; 3) non ha fornito garanzie per un'azione contro la privatizzazione dei porti; anzi ha dichiarato che il governo intendeva presentare una legge generale che affidi i porti a consorzi democratici, ma affronterà le singole situazioni caso per caso, mantenendo le concessioni ai gruppi monopolistici; 4) ha confermato di non essere ancora in grado neanche di presentare al Consiglio dei ministri il cosiddetto «piano azzurro» (concessione di mutui per il potenziamento della flotta da pesca), poiché non sono stati ancora reperiti i fondi necessari, per cui si deve ritenere che ben difficilmente il «piano azzurro» possa essere varato entro l'attuale legislatura.

Dopo aver affermato che è prossimo il raggiungimento dei 6 milioni di tonnellate di stazza della marina mercantile italiana, Macrelli ha informato che nel 1961 circa 190 mila navi hanno toccato i porti italiani, con un movimento portuale di 114 milioni di tonnellate di merci e di 12.600.000 passeggeri con un aumento rispetto al 1960 rispettivamente del 12 e del 16 per cento.

A proposito degli ordini del giorno si esprime Mammucari e dell'indipendente di sinistra Cerabona per i porti del Lazio e per il porto di Metaponto, il ministro si è impegnato ad affrontare la questione di concerto con il ministro dei LL. PP.

## Dalla nostra redazione

FIRENZE, 30. Stamane, per oltre 4 ore, il traffico sulla linea ferroviaria Firenze-Arezzo-Roma, è stato paralizzato da una grande e spontanea manifestazione di protesta.

Da mesi, i lavoratori e gli studenti di tutto il Valdarno, da Monteverchi fino a Pontassieve, che ogni mattina per ragioni di lavoro o di studio si servono dei treni per raggiungere Firenze, avevano espresso alla direzione compartimentale delle Ferrovie le loro lamentele per l'insufficienza e l'arretratezza del servizio ferroviario lungo la linea Firenze-Arezzo. La direzione compartimentale aveva risposto sempre con vaghe promesse. Stanchi dell'attesa, stamane gli operai, esasperati, hanno bloccato alla stazione di Incisa, per una decina di minuti, l'accelerato 1370 proveniente da Arezzo e diretto a Firenze. Solo più tardi il convoglio poteva riprendere la marcia ma a Rignano veniva definitivamente bloccato.

La protesta, infatti, andava estendendosi i lavoratori, i giovani, le donne di Rignano si sono sdraiati sulle rotaie impedendo al treno di proseguire.

Contemporaneamente, alla stazione di Incisa giungeva l'accelerato 1390. Quando il treno, ormai completo, si è fermato davanti alla stazione, è stato circondato da migliaia di persone e bloccato per oltre quattro ore. Intanto, a Incisa giungevano da Firenze, diretti ad Arezzo, i convogli di linea. Anche questi venivano bloccati. La linea Firenze-Roma, su ambedue le direttrici di marcia, era ormai paralizzato. Nel frattempo giungevano sul posto un ispettore del compartimento ferroviario di Firenze, il vice-questore, il sindaco di Incisa, Peri, il segretario della C.d.L. di Figline, Sottili, i segretari della C.d.L. di Firenze, Palazzeschi, Biondi e Bartolini e alcuni dirigenti della Federazione fiorentina del PCI.

Mentre gli operai spiegavano i motivi della loro protesta, il sindaco di Incisa e il segretario della C.d.L. di Figline, insieme a una delegazione di lavoratori, venivano ricevuti dall'ispettore delle Ferrovie e dal vice questore, al quale esprimevano le richieste degli abitanti del Valdarno: aumento delle corse dei treni, corse più celeri e migliori condizioni di viaggio. Le stesse proposte che un mese fa erano state presentate da una delegazione di sindacalisti e di deputati. Dopo circa una ora venivano raggiunto un accordo di massima. Erano le 10,30: dopo quattro ore di convogli lungo la linea Firenze-Arezzo-Roma hanno ripreso a viaggiare con forte ritardo.

Carlo Degli Innocenti

## In Italia

# Da Longo i delegati del PC cecoslovacco

La delegazione di studio del Partito comunista cecoslovacco, che, ospite del nostro Partito, rimarrà in Italia per due settimane, ieri mattina è stata ricevuta presso il ministero del Comitato centrale da compagni Luigi Longo, vice segretario generale del PCI, Antonio Rosas, della Direzione, Enrico Barca e Anelio Barontin, della Segreteria, Giuliano Pajetta, responsabile della sezione esteri del Comitato centrale.

I compagni Vladimir Koucky della Segreteria del PC cecoslovacco, Rudolf Cvk, primo segretario del PCC nella regione di Braska Bystra, Josef Hierbol, responsabile della sezione stampa e propaganda di Pizzen, Zlatko Lusa, referente per l'Italia del CC, nel pomeriggio hanno fatto visita al nostro Comitato centrale. Il direttore del compagno Mario Alicata, il direttore generale amministrativo compagno Amerigo Terenzi e con i redattori.

## Caccia

# La Corte ha iniziato l'esame del ricorso

La Corte Costituzionale ha iniziato ieri, rinviando ogni decisione ad un'udienza successiva, l'esame del ricorso promosso dal cacciatore Vivaldo Palla contro la Federazione italiana della caccia. Il Palla sostiene che il versamento di 2000 lire alla sezione cacciatore per ottenere la licenza di caccia è anticonstituzionale. Per la Federazione della caccia, hanno parlato gli avvocati Pistilli e Corona, affermando che l'attività venatoria, presentando notevoli e svariati aspetti di interesse pubblico, esige una particolare regolamentazione ed un'opera di inquadramento svolta nell'ambito della legge. L'avvocato dello Stato, Coronas, a sostegno di questa tesi, ha chiesto che la Corte respinga il ricorso.

Tutta Ceccano ai funerali di Luigi Mastrogiacomo

# Un immenso corteo operaio accompagna la vittima

Tutti i negozi e gli edifici pubblici chiusi - Polizia e carabinieri sono restati fuori della città - Invocato dai sindacalisti il disarmo della polizia - Le condizioni dei feriti



CECCANO — Il dolore e la disperazione dei congiunti dell'operaio ucciso: (da sinistra) la sorella, la moglie e la figlia.



CECCANO — Tornando dal cimitero molti lavoratori si sono sfilati il bracciale nero e l'hanno appeso alla villa del cognato di Annunziata.

**Dal nostro inviato**  
CECCANO, 30  
C'è una lapide sul muro d'impetto al palazzo del Comune di Ceccano: ricorda il sacrificio di un Luigi Mastrogiacomo, trucidato alle Fosse Ardeatine diciotto anni fa. Lo stesso nome, Luigi Mastrogiacomo, aveva l'operaio dell'Annunziata che oggi tutta la città accompagna nel piccolo cimitero aperto sulla campagna. Non sappiamo se anche a lui verrà dedicata una lapide. Certo il dolore, la rabbia, l'emozione, la solidarietà dei lavoratori erano stamati straordinariamente visibili in ogni volto nell'atmosfera tesa, nel corso di folle che stipava ogni strada. La polizia e i carabinieri non si sono fatti vedere oggi a Ceccano, la caserma del C.C. era chiusa, qualche camionista circolava nella valle sotto il paese e in una strada verso Frosinone. Tutte le saracinesche dei negozi, dei bar, degli uffici, dei garages, erano abbassate: un'ora prima che iniziasse il

ne, giunse all'inizio del paese portata a spalle dai compagni di lavoro la bara, sui cui coperchio erano stati sparsi petali di rose rosse, numerosissime rappresentanze politiche e sindacali si unirono al corteo. A rappresentare la direzione del PCI erano i compagni Pietro Ingrao e Giancarlo Pajetta; i parlamentari comunisti avevano inviato una delegazione che comprendeva i compagni Donini, Compagnoni, Mammucari, Marisa Rodano, Nannuzzi, Seccia, Silvestri, Carracci, Amicini. Presenti erano anche il compagno socialista On. Venturini, il senatore Restagno e l'on. Simoncini della DC, oltre al compagno Perna, al presidente della provincia di Frosinone, alla segreteria della C.d. di Viterbo, al compagno Pochetti della C.d. di Roma e a numerosissimi consiglieri comunali e provinciali di tutte le province del Lazio, nonché i gonfalonieri di Anagni, Latina, Civitavecchia, Sezze, Cisterna, Sonnino. Pri-

l'invocazione unanime di tutta la nazione: basta con gli assassini di lavoratori, basta con la polizia armata che interviene nei conflitti di lavoro! L'avvocato De Santis ha ricordato che il cuore di Luigi Mastrogiacomo è stato stroncato da una pallottola di piombo ma che il suo nome resterà come gloria perpetua di Ceccano e di tutti i lavoratori italiani. Il rappresentante della CGIL ha avuto parole dure e ferme: «Questa è una pagina nera e funesta della confederazione democratica — egli ha detto —. La proprietà e la vita umana non stanno sullo stesso piano: non si risponde alle rivendicazioni dei lavoratori sparando sugli scioperanti. Ciò che noi chiediamo al governo è di disarmare i carabinieri e le forze di polizia adibite a servizio di ordine pubblico durante gli scioperi! Luigi Mastrogiacomo deve essere l'ultimo operaio ucciso dalla polizia. Il padrone sconfitto e isolato ha avuto la sua vendetta, ma i lavoratori vogliono che trionfi non la vendetta bensì la giustizia, che gli egoismi forsenati siano combattuti. Il sacrificio dell'operaio caduto porta con sé un messaggio di giustizia, di amore e di solidarietà che noi sapremo raccogliere».

Analoghi concetti ha espresso quindi il compagno Sighinolfi della CGIL: una condanna ferma di coloro che hanno la responsabilità di questo delitto, una richiesta prevista al governo di mutare strada, un appello pressante affinché i lavoratori non debbano più cadere vittime delle sparatorie della polizia. Mentre si svolgevano i discorsi ufficiali, e poi lungo tutto il percorso, la popolazione che accompagnava il feretro esprimeva lo stesso pensiero con tutta la passione che veniva dal fatto di essere stata testimone di un episodio di violenza ingiustificabile, di aver visto scatenarsi una vera e propria caccia all'uomo, dove gli operai incolpati erano diventati il bersaglio del mirino dei «tutori dell'ordine».



La delegazione del PCI ai funerali di Luigi Mastrogiacomo, ieri a Ceccano. In primo piano i compagni Giancarlo Pajetta e Pietro Ingrao.

Basta del resto andare a risitare i feriti che giacciono in una corsia dell'ospedale di Ceccano per avere l'impressione angosciata di questa realtà: essi sono stati feriti al petto, chiamamenti presi di mira e bersagliati come a un tirasegno. E a risitare le vittime dell'aggressione si può dire che è stata tutta la città: un moto di solidarietà, di affetto, di trepidazione che si rinnova ogni minuto. Purtroppo, se le condizioni degli altri feriti migliorano, quelle di Vincenzo Cipriani continuano a permanere gravissime ed egli non può venire dichiarato fuori pericolo.

Anche presso la casetta di Mastrogiacomo si ripete lo omaggio dei lavoratori e della popolazione intera. Oggi, quando i familiari sono tornati, stralotti e disperati, dal cimitero si è parlato che circonda la piccola casa di campagna che si era costruito mattoncino su mattoncino Luigi Mastrogiacomo, sostava una vera folia. Tutti prendevano in braccio e baciavano la piccola Felicità che non ha ancora compiuto i quattro anni. La bambina sorrideva, infiducia e stupita di tutte quelle attenzioni, delle lacrime che reava sui volti dei grandi, del tramonto così inconsueto, di tutti quei resti neri delle donne, della presenza di tanti estranei.

corteo funebre file di persone arrivano dai paesi vicini, salivano dal ponte, venivano dalla campagna e rappresentanze di tutta la provincia di Frosinone erano già convolute. Ma soprattutto si vedevano operai: in tutta da lavoro, gli operai dell'Annunziata, della Bomprini Parodi Delino, di altre fabbriche: e infatti molti di più vero e di più rispondenti alla realtà si può dire del funerale di Luigi Mastrogiacomo se non che si è trattato di un funerale vero, di un omaggio plebiscitario reso dai lavoratori, dai poveri, a un compagno caduto per la causa di tutti. Gli operai portavano una fascia nera al braccio sopra la tuta di lavoro: da ogni finestra pendevano drappi bianchi su cui, in segno di straziante lutto, erano cuciti focchi neri a forma di croce. Così era paragono Ceccano mentre 15 o 20.000 persone o forse più, attendevano l'arrivo del feretro dalla casa della vittima sia nella così detta località Pescara che dista più di un chilometro. Quando, preceduta da due file di ragazzi delle scuole, da un prete e un chierichetto, da un lungo corteo di coro-

verno. Colteferro, Fiuggi, Isola Liri, nonché delegazioni di operai, braccianti, trancieri, contadini di tutto il Lazio. Mentre il corteo si snodava lentamente verso la chiesa di S. Giovanni Battista, il silenzio commosso della folla era rotto dai pianti della redora e della figlia quindicenne di Luigi Mastrogiacomo. Il grido «Papa, ti hanno ucciso» era di Fabrizio Mastrogiacomo era il lamento di tutta la città. Nella chiesa la bara venne deposta su un tappeto dinanzi all'altare e l'arciprete officio il rito funebre. un coro di voci bianche cantava la messa di requiem. Era mezzogiorno quando il funerale nel gran sole riprese verso il cimitero. Alla cerimonia religiosa seguiva, non meno solenne, quella civile in piazza XXV Luglio. Dinanzi alla salma prendevano successivamente la parola il parroco De Santis a nome del comitato di solidarietà di Ceccano, il sindacalista Macario della CISL e il compagno Sighinolfi a nome della CGIL. Qui gli accenti di commozione e le parole di accusa ai responsabili della morte di Mastrogiacomo prenderanno quel carattere che sta diventando



Appassionata e decisa è stata la protesta dei lavoratori romani. Oltre trentamila operai, impiegati, addetti ai servizi pubblici sono affluiti nel pomeriggio a piazza Vittorio per partecipare al comizio della CGIL. In quasi tutti i luoghi di lavoro si sono avute manifestazioni, assemblee, ordini del giorno votati all'unanimità. Fin dalle prime ore del mattino le auto della Camera del Lavoro hanno cominciato a percorrere le strade della città invitando i lavoratori a sospendere il lavoro alle ore 15. La

segreteria della Camera del Lavoro ha calcolato che l'85% degli operai ha scioperato (i cantieri sono rimasti deserti); alla SACET, dove non si scioperava da due anni, i lavoratori hanno abbandonato la fabbrica alle 15 in punto; i dipendenti della RAITV hanno aderito, con cifre che oscillano dal 60 all'80%, allo sciopero; nessun operaio della Fiorentini è rimasto nello stabilimento. Le vetture dell'ATAF e della STEFFER sono rimaste ferme per trenta minuti. (Nella foto un aspetto del comizio di Novella).

Trentamila romani al comizio di protesta in Piazza Vittorio

## Novella: mutare atteggiamento verso i conflitti di lavoro

Il segretario della CGIL ribadisce l'una-nime richiesta: via i mitra ai poliziotti!

«Non basta che alla polizia vengano tolte le armi quando è in servizio di ordine pubblico», chiediamo un nuovo orientamento, un nuovo spirito sia introdotto in tutte le sfere dirigenti della forza pubblica, tal che la quando definitivamente ogni residuo di nostalgia autoritaria e fascista. Un inimitabile applauso scandito da urla di «Assassini! Assassini!» ha accolto queste parole dell'on. Agostino Novella nel corso del comizio di ieri a Roma, che ha avuto luogo mentre la città era in sciopero. Questa imponente manifestazione — ha detto il segretario generale — che vede raccolti intorno ai dirigenti della Camera del Lavoro il sindacato unitario italiano e i lavoratori addolorati e indignati, per un nuovo caduto nelle lotte del lavoro, non è stata indetta soltanto per partecipare in questo momento storico ad un nostro fratello, ma per elevare la nostra più ferma protesta contro l'impiego delle forze della polizia in servizio di ordine pubblico. La CGIL — ha proseguito l'oratore — esige la sua azione severa e immediata non soltanto di responsabilità che una legislazione onerosa e violenta copre di un'assurda impunità, ma anche un cambiamento radicale negli orientamenti che regolano una dei settori più delicati dell'attività pubblica. Le associazioni, le organizzazioni, le imprese, gli impegni assunti in passato, governi dopo che altri eredi di proletari avevano assunendo le piazze d'Italia, sono rimasti. Letta a morte — ha esclamato Novella suscitando l'approvazione delle migliaia di romani partecipanti al comizio. Questa volta bisogna perciò mettere la parola fine agli interventi delle forze di polizia armate nelle vertenze sindacali. La propaganda e l'azione sindacale — ha affermato il segretario della CGIL — non è sovversivismo: è il mezzo con cui le libere e democratiche associazioni dei lavoratori esprimono i loro propositi, con cui i lavoratori chiedono una vita e una società migliore. Sono attività garantite dalla Costituzione, il mezzo principale attraverso cui le masse lavoratrici intervengono nella vita pubblica, nelle scelte che interessano l'intera collettività. Da qualche mese — ha poi detto l'on. Novella — si dicono a lavoratori e alle loro organizzazioni che è quanto il tempo di farli, accedere a nuovi compiti, a nuove responsabilità nella vita del Paese. Ma si è contenti con queste dichiarazioni quando si considera la classe operaia come un nemico da battere, l'obiettivo da abbattere? Il diritto di parlare di «giustizia sociale» non è una sua prerogativa esclusiva? E il suo ruolo di «immediato» e di «mantenimento delle condizioni di sfruttamento e di ingiustizia di cui soffrono i lavoratori. Pare scende vuol dire giustizia sociale, e questa non si raggiunge con la subordinazione del lavoratore al padronato, fuori e dentro la fabbrica, non con l'avvicinamento e l'attenuazione del conflitto della collettività e della questione di testa degli interessi delle aspirazioni delle masse lavoratrici. Per questo — ha proseguito Novella — la CGIL, all'ordine del giorno, è sempre stata e sarà una forza di lotta, di iniziativa, di mutamento, di rinnovamento, di cambiamento, di trasformazione. Questa è la CGIL, essa saluta l'unità che si realizza tra i lavoratori, e quella con le altre centrali sindacali nella condanna dei metodi brutali, vecchi e antidemocratici che portano gli occhi dei lavoratori. Sinceramente auspichiamo che questa unità prosegua costantemente nella lotta per ottenere il suo pieno diritto per legge del fuso delle armi da fuoco da parte delle forze preposte alla pubblica sicurezza, e quelle conquiste sociali e il rispetto di quei diritti democratici che sono stati frutto della lotta dei lavoratori, e che soltanto una lotta decisa e responsabile potrà rendere più stabili e più ampi, non attraverso le concessioni paternalistiche — più o meno — di un padrone — del governo e del partito». L'orazione ha raccolto queste parole, mentre i numerosi cartelli che emergevano sulla folla («Basta con gli eccidii!», «No al fascismo assassino!», «Chiediamo giustizia per Luigi Mastrogiacomo») venivano agitati insieme alle bandiere rosse.



Sciagura ferroviaria presso Torino

Treno contro locomotore: un morto e 40 feriti



TORINO — Una panoramica del terribile scontro (Telefoto AP - «l'Unità»)

La vittima è un macchinista, la maggior parte dei feriti sono operai

Dalla nostra redazione

TORINO, 30.

Partito poco prima dalla stazione ferroviaria di Lanzo, su un binario 1332 un locomotore all'uscita di un'ampia curva si è schiantato contro un treno viaggiatore che percorreva lo stesso binario in direzione inversa. Il bilancio della sciagura è il seguente: un morto, cinque feriti gravissimi, altri otto passeggeri in ospedale, quasi trenta contusi. La distruzione è accaduta sulla linea ferroviaria Torino-Lanzo-Ceres, in concessione privata, che serve studenti e operai della valle di Lanzo con materiale viaggiante inadeguato ai tempi. Frequentissimi sono i ritardi, con perdita di coincidenze e di ore di lavoro.

Lo scontro

La sciagura è successa circa seicento metri dopo la stazione di Lanzo, in località «Colombano». In quel tratto la missicciata ferroviaria corre su una scarpata alta una decina di metri da un lato, la collina su cui fonda scorre la «Ra di Lanzo»; dall'altro, la collina degradante su cui sono appollaiate le case. I due locomotori si sono inesorabilmente avvicinati, malgrado il disperato tentativo dei macchinisti di evitare la collisione. Il convoglio viaggiatore era composto, dalla motrice, da un bagagliaio e da due carrozze, su cui avevano preso posto circa centotrenta passeggeri: operai del cotonificio Vallesusa, studenti per Torino, agricoltori e casalinghi. Sul locomotore investitore si trovavano, oltre al macchinista e al capo-treno, anche sette passeggeri, rimasti tutti feriti nello scontro. Questi ultimi, diretti da Lanzo alla vicina stazione di Germagnano, erano stati costretti a prendere posto sulla motrice, dato che il treno in servizio regolare aveva subito un'averia meccanica, con conseguente ritardo sull'orario; temendo di perdere la coincidenza per Germagnano e i paesi contigui, i viaggiatori avevano preferito accomodarsi sul treno di emergenza.

con sette passeggeri il macchinista, il quantomenoquene Pietro Baiona, abitante a Borgata «Vignone» di San Francesco al Campo sarebbe morto nell'incidente. Con lui era il capo-treno lanuziano Graziadei, 51 anni, residente a Torino in via Valgio e 123. I Purtoppo, i macchinisti dei due convogli sono riusciti a vedersi — a causa dell'ampia curva — quando l'urto è stato inevitabile. Hanno azionato disperatamente i freni e, nel momento in cui i due locomotori erano a due metri di distanza, essi si sono gettati fuori della cabina, nel disperato tentativo di salvarsi. Tale era l'impeto della corsa, che il Ginepro e la Baiona si sono urtati l'un contro l'altro a mezz'ora, rotolando per lungo la profonda scarpata. Per il Baiona non c'era scampo né nulla da fare: il ripetuto ferire gravissimo, ed è morto. I due locomotori si sono frantumati in istante. L'uno, nell'altro. A causa dello scontro i freni a depressione hanno inchiodato le carrozze; la parte anteriore del bagagliaio è letteralmente saltata e si è schiantata a leggio e stato messo a nudo. I feriti, chi con le proprie forze, chi aiutato, sono usciti dalle lamiere contorte.

Alla stazione di Lanzo in tanto, pochi istanti prima dello scontro il capostazione che si è accorto del drammatico evento, non ha potuto fare nulla per evitarlo. Lo scontro, benché sia stato richiesto l'installazione del radiotelefono, la linea ne è tuttora priva. Luigi Abbadiello lo schianto e l'impallidito ed è poi scomparso. I carabinieri di Lanzo lo ricercano per interrogarlo.

Il gruppo consiliare comunista della provincia di Torino, in serata, ha presentato un'interrogazione che, esprimendo il cordoglio per le vittime della sciagura, esige tra le altre richieste, l'applicazione integrale delle norme di legge vigenti sulla concessione delle ferrovie private, le quali prevedono la requisizione delle linee per inadempimento dei titolari e per motivi di sicurezza pubblica.

Michele Florio

Palermo

130 operai intossicati alla mensa del cantiere

PALERMO, 30. Cento tra i operai del Cantiere Navale di Palermo sono rimasti gravemente intossicati, oggi, dopo aver consumato il pasto di mezzogiorno in uno dei refettori dell'azienda, gestito in appalto da un'impresa privata. Alcuni di loro, una quarantina circa, versano in condizioni preoccupanti.

I primi sintomi sono scoppiati dopo il pasto di mezzogiorno in uno dei refettori del Cantiere, erano le 13.30 circa, allorché alcuni operai hanno incominciato ad accusare violentissimi crampi allo stomaco e conati di vomito.

Il pasto che è stato distribuito oggi, era costituito da un semplice piatto di pasta condita con conserva di pomodoro e formaggio. Quale, fra questi ingredienti abbia provocato l'avvelenamento, non è dato ancora sapere.

La mensa, dove si è verificato il gravissimo caso, non è gestita direttamente dall'Amministrazione del Cantiere Navale, ma è stata da tempo ceduta in appalto ad un'impresa privata, diretta da Salvatore Ariani, un elemento notoriamente legato a doppio filo con la peggiore mafia dell'Acquisanta. La borgata nei pressi della quale sorge il Cantiere, l'impresa privata ha sempre gestito la mensa in modo scandaloso.

Al processo dei 42 milioni

Si protesta innocente il fattorino accusato

la notizia del giorno

Mezzo milione in venti ore

Quando il commendatore si è visto presentare mezzo milione di conto per le spese legali è rimasto di sale. «Li vuole tutti insieme?», ha domandato all'avvocato. «Certo che li voglio tutti insieme, caro lei. Gli studi legali non accettano né rate né tratte né cambiali né azioni». Milano, giovedì notte, troppa di borsa e fantasia. Tutti insieme li voglio, e in contanti. Domani mattina. «Chi non paga l'avvocato, si ritenga rovinato», se lo ricordi commendatore. L'indomani mattina, alle 9 in punto, il commendatore è tornato e si è fatto ricevere dall'avvocato, che subito gli ha chiesto: «Ha portato i contanti?». Senza nemmeno rispondere, l'uomo ha fatto cenno a due fattorini, che hanno cominciato a versare il contenuto di alcuni sacchetti sulla scrivania, sulle poltrone, dentro i portacenere e le portaceneri: tutte monetine da dieci e da cinque lire. «Chi i contanti vuole avere, conti pure a suo piacere. Avvocato, anche noi commendatori siamo un po' poveri. Ecco i contanti, conti pure.

La deposizione dei funzionari: disordine nell'ufficio postale di via Marsala

Giulberto Fabrizio, il portapacchi di via Marsala accusato di aver rubato 42 milioni, in visita estera, continua a protestare innocente. Ieri, nel corso di un drammatico confronto con l'impiegato delle poste Corrado Magnani, che ha assicurato di avergli consegnato i tre pacchi contenenti i soldi spediti dalla Banca d'Italia di San Remo al Credito Italiano, il Fabrizio, ha giurato ancora una volta di non aver mai visto quei sacchi.

La deposizione del Magnani, però, potrebbe essere decisiva per l'accusa. Se non altro perché è l'unico indizio di una certa consistenza, contro l'imputato. Gli altri testi, infatti, come già avvenne nella passata udienza non hanno saputo dire nulla di preciso. Il dottor Caricchi, capo della Squadra Mobile, ad esempio, era solo il corrente del fatto che il Fabrizio...

E' ACCADUTO

Il Lotto lunedì

Il ministero delle Finanze (risparto Lotto) ha deciso di far partire, che essendo sabato giorno festivo, le estrazioni del Lotto saranno rinviate a lunedì 4 giugno.

Frana sull'auto

Una frana, abbattutasi ieri a mezzogiorno sulla nazionale del Brennero, all'altezza di Canadazzo (Bolzano), ha investito e sepolto una FIAT «600», uccidendo il telegiornale Josef Oberer, di 42 anni, e ferendo gravemente Ida Malfertheiner.

Condannato Ciano

Marzio Ciano, figlio di Galeazzo Ciano e di Edda Mussolini, è stato condannato dal pretore di Rho (Milano) a pagare 60 mila lire di multa e...

Assalto alla banca

Cinque banditi armati, mascherati, con una vettura prota alla fuga, hanno preso di mira la Cassa di Risparmio di Palermo, in via Serrata. Prima ancora di entrare nella banca, tre di essi, sono stati arrestati dai carabinieri, due sono riusciti a fuggire.

Giovani sabotatori

Gli agenti che facevano parte contro i treni in transito sulla linea Tortona-Voghera erano due ragazzi di 16 e di 11 anni. La polizia è riuscita a identificarli, dopo giorni e giorni di indagini. I «frugolotti» hanno dovuto ascoltare una lunga romanzina e i loro genitori, sono stati invitati a una migliore sorveglianza.

che tempo fa

Sull'arco alpino e sul Veneto, cielo parzialmente nuvoloso con possibilità di isolati temporali; sulle regioni del versante ligure, cielo poco nuvoloso con isolati addensamenti; sulle regioni centrali, cielo sereno o poco nuvoloso.

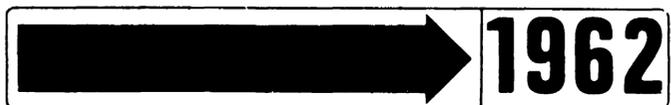
Temperatura: al centro e al nord senza notevoli variazioni; al sud in aumento. Venti: deboli o moderati. Mari: leggermente mossi.

abbonatevi alla RADIO e alla TELEVISIONE



Nel periodo 1 giugno 10 luglio parteciperete al concorso a premi

GIUGNO RADIO - TV



che sorteggia fra i nuovi abbonati Radio e TV ogni 8 giorni 4 automobili Bianchina quattro posti con autoradio

nel sorteggio finale

- 1 Lancia Flavia con autoradio
1 Alfa Romeo Giulietta con autoradio
1 Innocenti Austin A 40 con autoradio

Leggete su "Radiocorriere - TV" il regolamento del concorso



Rai Radiotelevisione Italiana

# scienza e tecnica

## Il fortunoso volo di Carpenter

# Orientamento e temperatura dei veicoli spaziali

Il fortunoso volo orbitale di Carpenter ha portato alla ribalta alcuni problemi classici della cosmonautica che parevano, fino a poco fa, risolti in maniera soddisfacente e sicura anche a parte americana, ed in particolare il problema dell'orientamento dei corpi spaziali e quello della regolazione della temperatura nel loro interno.

Sono questioni tutt'altro che semplici, e che è interessante considerare ancora una volta nelle loro linee essenziali.

Consideriamo, per fissare le idee, un satellite artificiale o una capsula spaziale in orbita attorno alla terra: essi ruotano attorno alla terra, ma, in linea di principio, non dovrebbero ruotare su se stessi. Però, praticamente impossibile che, all'atto del distacco dal razzo vettore, la capsula o il satellite non ricevano accidentalmente una spinta laterale. Tendano allora a mettersi in rotazione, anche se lenta, continuando a girare su se stessi perché nessun attore, mancando l'atmosfera, tende a frenare questo moto.



## Il problema del rientro

Perché la capsula o il satellite possano compiere i rilievi scientifici richiesti, ad esempio l'intensità del tipo della radiazione solare, debbono potersi orientare secondo certe direzioni ed anche variare l'occorrenza tale orientamento. Questo problema quando si tratta di rientrare sulla terra, assume un'importanza decisiva. In quanto i retrorazzi si devono accendere quanto la capsula è orientata in modo che i loro ugelli d'efflusso siano diretti «in avanti» e cioè nel senso preciso del moto della capsula. In caso diverso, la spinta provoca una deviazione dalla traiettoria prevista, tanto più cospicua quanto più l'orientamento è errato: ai limiti, rovinandosi la capsula con un orientamento completamente rovesciato di mezzo giro (180 gradi) i retrorazzi diventerebbero acceleranti.

Per ottenere un orientamento corretto occorre un punto di riferimento, ed un sistema per correggere e far risalire l'orientamento stesso. In certi casi, il punto di riferimento è stato il sole, ed un sistema ottico-elettronico «elettrico» ha trasmesso gli «ordini» al sistema preposto all'orientamento: così, ad esempio, hanno funzionato il «Lunik 3», ed una serie di satelliti meteorologici americani.

In altri casi, sono i retrorazzi di bordo a costituir-

Lo «space-man» Carpenter sulla poltrona «Alfa» durante le prove di allenamento al volo

Il sistema di riferimento, in quanto un gruppo di giroscopi in rotazione tende a mantenere sempre lo stesso orientamento. Giocano naturalmente controlli di diverso genere, e «messe a punto» dello orientamento del satellite durante il volo, automatici, con controlli da terra ed anche diretti, nel caso degli astronauti con pilota a bordo.

Per la rotazione della capsula, del satellite o dell'astronave che debba mutare o correggere il proprio orientamento, il sistema classico è una serie di piccoli razzi, che dirigono getti intermittenti di gas in senso obliquo o tangenziale rispetto alla superficie del corpo cosmico.

## Sbalzi di temperatura

Come si vede, un gioco abbastanza complesso di riferimenti, comandi e controlli di diversa natura, per la vita a funzionamento automatico. Ma il problema, sul tappeto dei primi passi della missilistica cosmica, sembrava facilmente risolto anche da

parte americana, fino al volo di Carpenter, che ha rischiato di mutarsi in una tangenziale causa il pessimo funzionamento dei dispositivi di orientamento.

Quanto alla regolazione della temperatura all'interno dei corpi cosmici, è un fattore essenziale nel caso della presenza di un cosmonauta e assai importante per il corretto funzionamento delle apparecchiature di bordo, le quali, sottoposte a sbalzi di temperatura, ove non si giustino, danno perlopiù indicazioni false dalle variazioni di temperatura. Tanto nei satelliti che nelle astronavi sovietici, il problema non ha mai dato luogo ad incidenti, e gli sbalzi di temperatura sono stati sempre contenuti entro i due o tre gradi centigradi, anche per periodi di tempo assai lunghi, come nel caso dello «Sputnik 3».

Per ottenere una buona termoregolazione i problemi da risolvere non sono facili, ma parevano superabili ormai da tempo. All'interno del corpo cosmico, occorre mantenere artificialmente una circolazione dell'aria o del gas in esso contenuti (alcuni satelliti artificiali di azoto), e riscaldarli o raffreddarli a seconda delle necessità. È necessario per questo collegare l'ambiente interno a quello esterno, e far variare la capacità della superficie esterna di assorbire il calore solare.

## Il calore del veicolo

Come tutti possono controllare esponendo ai raggi del sole un foglio di carta nero ed un bianco, tale capacità è legata al colore del corpo stesso: il foglio nero, dopo pochi minuti, scolorisce, mentre quello bianco sarà freddo.

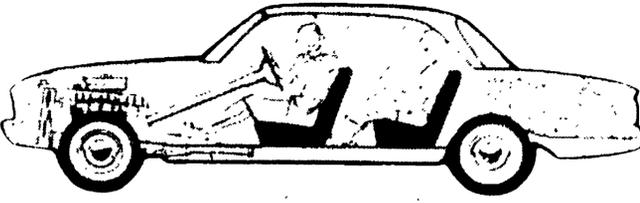
Si pone dunque il problema di far variare il colore di una parte della superficie esterna del corpo spaziale, seguendo le variazioni della temperatura al suo interno. Una soluzione classica del problema è illustrata dalle fotografie dei «Lunik». Un'ampia fascia del loro involucro di colore scuro, è ricoperta da tante piccole alette, disposte come quelle delle tende alla veneziana, ed accennate su un lato. Queste alette, se il corpo tende invece a riscaldarsi, le alette si adagiano sulla superficie scura, e, viceversa, come sono, riflettono quasi completamente i raggi solari.

Giorgio Bracchi

## La conquista del mercato automobilistico

# Il «futuro» conteso tra Ford e Volkswagen

L'ossessione del direttore della Volkswagen ha un nome: la «Cardinal», la nuova utilitaria della Ford.



La «Falcon», la fortunata «compact» della Ford



La scocca portante della «Falcon» protetta contro la ruggine da uno strato di zinco

«C'è una Ford nel vostro futuro». Lo slogan pubblicitario sta assomigliando Heinrich Nordhoff, direttore generale della Volkswagen. Anche nel futuro del fortunato manager tedesco ci sarà una Ford, e per lui non è affatto una bella prospettiva. La vettura che turba i suoi sogni sarà lanciata sul mercato nel prossimo autunno e si chiamerà «Cardinal». Usirà negli Stati Uniti, ma Nordhoff sa benissimo che essa segnerà l'inizio della lotta al ferreo cuneo dei costruttori americani e della Volkswagen.

Nordhoff ha tutti i motivi per essere preoccupato: la «Cardinal» sarà una vettura moderna, economica, funzionale, per certi aspetti rivoluzionaria, e soprattutto si porrà in diretta concorrenza con la famosa 1200 Volkswagen. L'auto più diffusa del mondo. La Ford Motor Co. ha sempre mantenuto il massimo segreto su questo suo «asso nella manica», ma recenti indiscrezioni di stampa permettono oggi di prevedere — con un discreto margine di attendibilità — quali saranno le caratteristiche della nuova vettura. La «Cardinal» avrà una quattro cilindri a V di 1200 cc. di cilindrata. Erogherà una potenza di 55 cavalli e supererà — pure — i 120 chilometri all'ora.

La «Cardinal» segnerà l'inizio della controffensiva americana, dopo che la industria automobilistica degli Stati Uniti era parsa rucellita — due anni fa — sotto i colpi congiunti della «recessione» e della concorrenza europea. Le compact-cars hanno permesso, in questo frattempo, di ridimensionare l'attacco delle marche europee, le cui vendite in America sono scese — dalle 600 mila vetture del 1959 — a meno di 400 mila nel '61. Solo la Volkswagen ha resistito: nel 1961 ha venduto negli Stati Uniti 177 mila macchine, 17 mila in più dell'anno precedente.

È evidente dunque che i produttori americani considerano la marca tedesca come il «nemico numero 1».

Nella battaglia per la conquista del mercato interno, la Ford è stata attentissima, in questi due anni. Ma lo è stata anche di più nel tentativo di espandere fuori dei patri confini la sua area di vendita. La prima mossa di Henry Ford jr. è stata quella di assicurarsi il controllo totale delle due fabbriche consociate d'Europa: la Ford germanica e quella inglese. L'acquisto dell'intero pacchetto azionario in Inghilterra ha coinciso con il lancio della prestigiosa «Anglia», che nel giro di due anni

ha letteralmente conquistato i mercati europei. Persino in Italia, dove le barriere doganali sono elevatissime, la vettura della Ford inglese ha venduto l'altro anno tante unità quante la Volkswagen, che da anni detiene il primato delle esportazioni nel nostro paese.

## Costi ridotti

La battaglia ingaggiata da Ford minaccia ora di passare, dalla fase passiva, a quella attiva. La «Cardinal» dovrebbe essere il perno. Il prezzo indicativo che la Ford ha lasciato trapelare è di 1650 dollari (meno di un milione di lire) — 100 dollari in meno della Volkswagen sul mercato statunitense (equivalente come 60 mila lire). Trattandosi di una vettura più moderna, più scattante e veloce, le preferenze degli acquirenti dovrebbero quindi andare alla nascita della Ford. Ma l'industria americana ha obiettivi anche più ambiziosi: la fabbricazione del motore e del cambio in Germania li lascia intravedere.

Henry Ford ha dichiarato che facendo costruire alcuni organi in Germania, dove la mano d'opera gli costa di meno, egli riuscirà ad abbassare notevolmente i costi di produzione. Ma è chiaro che questa manovra presuppone un secondo passo, che avrà luogo quando la «Cardinal» affronterà la Volkswagen sul mercato tedesco, e porterà la battaglia nella stessa casa del concorrente.

La conquista dei mercati europei è ormai seriamente considerata nei piani dell'industria americana, e la «Cardinal» avrà la funzione di sondare le possibilità concrete. Ma anche l'industria europea sta preparando il suo scontro frontale.

È probabile che l'imminente lancio della «Cardinal» sia un momento di relazione con l'aumento subito del prezzo della Volkswagen sul mercato interno, e intorno al quale si è scatenata in Germania una furiosa polemica. In autunno, quando sarà lanciata la «Cardinal», la Volkswagen — se vorrà continuare a vendere negli Stati Uniti — sarà probabilmente costretta a diminuire il prezzo della sua berlina 1200.

E per ritarsi sciecherà la perdita subita con la «recessione» sugli acquirenti tedeschi. In altre parole, quel ribasso la farà pagare al mercato interno. Si tratta di una questione di vita o di morte. La Volkswagen vende ormai all'estero il 65 per cento della sua produzione e non può permettersi di rallentare l'esportazione, pena la crisi. D'altra parte, essa è stata privatizzata la scorsa anno e i suoi azionisti ora premiano per ottenere il «dividendo», necessariamente elevato, non è più possibile ritardare il mercato diminuendo il prezzo delle vetture.

Per la prima volta da quindici anni, Heinrich Nordhoff si è trovato nei guai e non ha saputo uscirne in altro modo. La sua speranza è quella di resistere, in attesa che i mercati comincino ad apprezzare la novità della Volkswagen 1500. Ma nel frattempo, uno slogan lo ossessiona: «C'è una Ford nel vostro futuro».

La battaglia ingaggiata da Ford minaccia ora di passare, dalla fase passiva, a quella attiva. La «Cardinal» dovrebbe essere il perno. Il prezzo indicativo che la Ford ha lasciato trapelare è di 1650 dollari (meno di un milione di lire) — 100 dollari in meno della Volkswagen sul mercato statunitense (equivalente come 60 mila lire). Trattandosi di una vettura più moderna, più scattante e veloce, le preferenze degli acquirenti dovrebbero quindi andare alla nascita della Ford. Ma l'industria americana ha obiettivi anche più ambiziosi: la fabbricazione del motore e del cambio in Germania li lascia intravedere.

## Leonardo visse due anni in Armenia?

Leonardo Di Vinci trascorse due anni della sua vita, dal 1480 al 1482, nell'Armenia occidentale. Così afferma Michele Mazzaman, noto studioso storico della vita e dell'opera del grande artista italiano. Nella sua monografia «Leonardo Di Vinci in Armenia», Mazzaman elenca una serie di fatti che, a suo parere, confermano tale ipotesi.

La «Armenia» in questo caso è il nome storico della regione di Armenia occidentale, che fu conquistata da un terribile terremoto nel 1480. Leonardo di Vinci, che si era recato in Armenia nel 1480, si era recato in Armenia occidentale, che fu conquistata da un terribile terremoto nel 1480. Leonardo di Vinci, che si era recato in Armenia nel 1480, si era recato in Armenia occidentale, che fu conquistata da un terribile terremoto nel 1480.

# In Urss Campo magnetico «corretto»

Gli scienziati sovietici hanno elaborato il progetto per la costruzione di un acceleratore ciclico di protoni fondato su un principio originale, detto di «autocorrezione» del campo magnetico. Questo acceleratore avrà la potenza di 1 bilione di elettronvolt e la sua camera anulare avrà una circonferenza di 21 km.

L'URSS si è portata per la prima volta all'avanguardia nel campo delle macchine acceleratrici con il sincrofasotrone di Dubna, che, coi suoi 10 miliardi di elettronvolt è stato fino a qualche tempo fa il più potente del mondo prima di essere superato da quelli del CERN di Ginevra e di Berkeley negli Stati Uniti.

A Mosca presso il Centro di fisica teorica e sperimentale dell'Accademia delle scienze, è entrato in attività lo scorso anno un acceleratore di protoni di nuova concezione, sviluppante una potenza di 7 miliardi di elettronvolt. Sulla base di questo prototipo si sta costruendo ora un analogo acceleratore dieci volte più potente (70 miliardi di elettronvolt) e quindi destinato a superare quelli di Ginevra e di Berkeley.

Ma la gara continua. Si sa che lo scorso anno, presso il famoso Caltec americano (Istituto tecnologico di California) erano stati presentati i progetti per la costruzione di un sincrotrone di 300 miliardi di elettronvolt. Ed ecco che si comincia a parlare del progetto sovietico, ancora due anni fa ritenuto irrealizzabile per le difficoltà e la spesa che esso avrebbe comportato.

Interessante notare che il montaggio dei magneti su 21 chilometri — previsto da tale progetto — sopporta una tolleranza massima di 2 mm, tolleranza che è diventata realizzabile solo oggi. Naturalmente bisognerà scegliere con cura il terreno necessario a questa enorme apparecchiatura perché anche le maree di mari lontani (gli scienziati del CERN di Ginevra lo sanno benissimo) possono disturbare il funzionamento dell'acceleratore.

# Il medico Il destino dei prematuri

Si calcola che circa il 10 per cento delle nascite siano premature, che avvengono cioè prima che siano compiuti i nove mesi di gestazione, e che un quarto di esse siano gemellari. Si ha dunque un numero cospicuo di bambini che vengono alla luce in condizioni di debolezza vitale.

Già su di essi influiscono negativamente le cause intrinseche che hanno determinato la prematurità e che solo in parte sono conosciute; interviene poi a minuire la capacità di resistenza di questi organismi (non completamente sviluppati e dunque in partenza debolissimi) il trauma del parto all'atto della nascita; operano in seguito contro di loro tutte le influenze dell'ambiente esterno non facili da appurare, e che sono estremamente delicate e suscettibili che avrebbero ancora dovuto per molto sottostare rimanere al chiuso nel tepore del prembio materino; anche questi fattori, e la temperatura, la difficoltà respiratoria, alimentari ecc.

In genere il dato che colpisce di più è che sembra condizionare tutto il resto è la esiguità del peso. Se si considera che un bambino normale alla nascita ha un intorno di tre chili, si può immaginare quale notevole passività costituisca per un neonato il fatto di trovarsi al di sotto dei due chili, o di sfiorare addirittura un chilo di peso o, in casi eccezionali, ancora meno. Non ci si può stupire pertanto se la mortalità infantile, che nell'ultimo decennio grazie ai progressi della medicina ha subito un sensibile, è ogni per due terzi mantenuta all'attuale livello dalla incidenza della prematurità.

Nella misura in cui gli sforzi che vengono compiuti dai pediatri per far sopravvivere queste cifre diminuiscono ancora, ci si potrebbe chiedere tuttavia se valga la pena compiere tanti sforzi e saltare tante difficoltà, e se non sia preferibile, in questi casi, presumibilmente minorati nella loro efficienza organica.

Ma simili preoccupazioni di natura razista (e non a caso sono stati i pediatri tedeschi soprattutto ad avanzare) sono state già superate, e la loro giustificazione sul piano morale, e poi non hanno esatta corrispondenza con gli sviluppi pratici finora constatati. Infatti per la maggior parte i prematuri, una volta che si è ricominciato a nutrirli, dimostrano sufficienti capacità di recupero, sebbene entro un tempo variabile da caso a caso interrano il difetto di peso prenatale, e restano a poco a poco a livello dei coetanei.

Questo sotto l'aspetto fisico. E sotto l'aspetto psichico e mentale? Anche senza nulla considerare delle preoccupazioni di tipo razista, è evidente che i bambini che in circostanze simili i genitori si domandano se la scarsa resistenza vitale al momento della nascita — peggiorata dai inevitabili traumatismi del parto e dalle offese dell'ambiente esterno — non siano destinati a una vita di inferiorità, e cioè a una vita di inferiorità, e cioè a una vita di inferiorità, e cioè a una vita di inferiorità.

Si sono perciò condotte delle indagini statistiche nelle scuole tenendo conto per la valutazione della capacità intellettuale di ogni bambino il suo peso alla nascita. È stato così che si è verificata una correlazione tra il peso alla nascita e il rendimento scolastico. Un primo risultato sarebbe che i bambini che sono nati con un peso inferiore a quello normale presentano una scarsa intelligenza. Ma questa correlazione non è stata confermata in tutti i casi. In alcuni casi si è verificata una correlazione tra il peso alla nascita e il rendimento scolastico, ma in altri casi no. In alcuni casi si è verificata una correlazione tra il peso alla nascita e il rendimento scolastico, ma in altri casi no.

## Leonardo visse due anni in Armenia?

Leonardo Di Vinci trascorse due anni della sua vita, dal 1480 al 1482, nell'Armenia occidentale. Così afferma Michele Mazzaman, noto studioso storico della vita e dell'opera del grande artista italiano. Nella sua monografia «Leonardo Di Vinci in Armenia», Mazzaman elenca una serie di fatti che, a suo parere, confermano tale ipotesi.

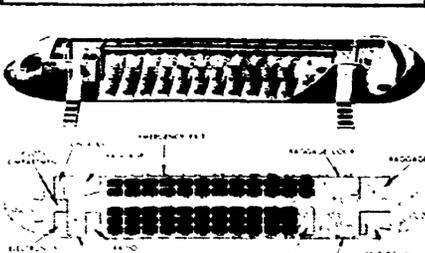
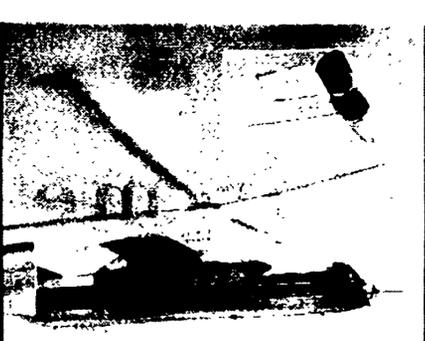
La «Armenia» in questo caso è il nome storico della regione di Armenia occidentale, che fu conquistata da un terribile terremoto nel 1480. Leonardo di Vinci, che si era recato in Armenia nel 1480, si era recato in Armenia occidentale, che fu conquistata da un terribile terremoto nel 1480.

## Costi ridotti

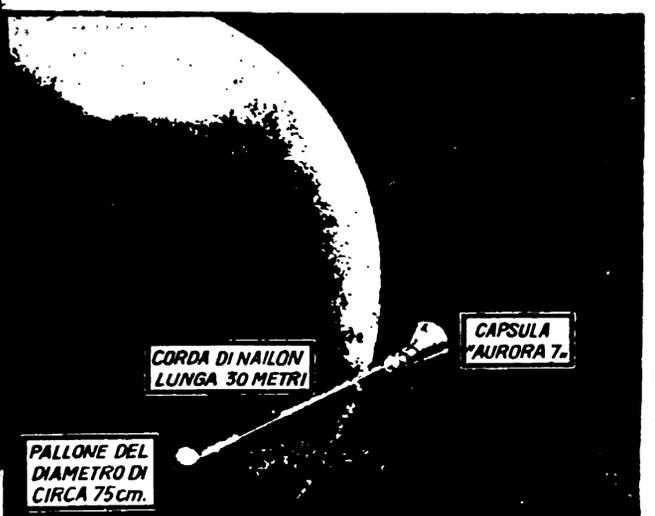
La battaglia ingaggiata da Ford minaccia ora di passare, dalla fase passiva, a quella attiva. La «Cardinal» dovrebbe essere il perno. Il prezzo indicativo che la Ford ha lasciato trapelare è di 1650 dollari (meno di un milione di lire) — 100 dollari in meno della Volkswagen sul mercato statunitense (equivalente come 60 mila lire). Trattandosi di una vettura più moderna, più scattante e veloce, le preferenze degli acquirenti dovrebbero quindi andare alla nascita della Ford. Ma l'industria americana ha obiettivi anche più ambiziosi: la fabbricazione del motore e del cambio in Germania li lascia intravedere.

# Il Rotodyne a reazione

## E' un elicottero che potrà trasportare 57 persone



Questo elicottero a reazione, chiamato «Rotodyne», può portare cinquanta passeggeri. Nelle due foto, il «Rotodyne» e due disegni, uno spaccato e una pianta, in cui (leggendolo da sinistra a destra) si vedono il posto per i piloti, il quadro dei controlli, il bagagliaio, l'uscita di sicurezza, un altro bagagliaio, le apparecchiature elettroniche, la porta per l'ingresso dei passeggeri, la ruota di cucina, un altro ingresso per i passeggeri e la toilette. Il «Rotodyne» è di fabbricazione inglese. Esso si vale di due turbopropulsori per il motore orizzontale, e per la sostentazione, di quattro motori a reazione posti alle estremità delle pale del rotore.



Il disegno mostra come un pallone gonfiato in alluminio è stato lanciato in orbita da Scott Carpenter. L'esperimento è servito per esaminare le caratteristiche visuali dei colori nello spazio

Cesare Pillon

a. p. Gaetano Lisi

Billie Dove stella del muto

Dopo trent'anni sul set



HOLLYWOOD - Billie Dove, attrice del cinema muto, è tornata sul «set» dopo esserne stata lontana per trent'anni.

settenote

Danza e musica:

«Orfeo» senza virgole. È noto il vecchio trucco degli orologi. Una virgola non è un segno di fine d'anno con un ricco numero unico, tutto bello illustrato e patinato.

Un destino pietoso. Come un altro «Quando qualcuno dice La quantità di Beethoven» si pensa immediatamente a un solista.

Un destino pietoso. Come un altro «Quando qualcuno dice La quantità di Beethoven» si pensa immediatamente a un solista.

Nominate ieri le commissioni governative

Falsi registi e veri fascisti tra i nuovi censori

I nomi dei presidenti e dei membri delle Commissioni per la censura cinematografica e teatrale, previste dalla legge Zotta-Folchi, approvata in Parlamento da una maggioranza clerico-fascista, sono stati resi noti ieri sera.

Presidenti delle Commissioni, designati dal Consiglio superiore della magistratura: Dott. Tommaso D'Avanzo, dott. Ugo Guarniera, dott. Filippo Lonardo, dott. Giuseppe Lo Schiavo, dott. Stanislao Vista, dott. Carlo Di Maio, dott. Giuseppe Fiore, dott. Aldo Peronaci, dottor Nicola Restaino, dott. Giovanni Rosso, dott. Luigi Pisano, dott. Enrico Turo.

Membri delle Commissioni: a) professori universitari di ruolo o liberi docenti di materie giuridiche: professor Walter D'Avanzo, prof. Raffaele Dolce, prof. Rocco Sessa, prof. Mario Spasari, professor Gaetano Sciascia, professor Mario Sinopoli, professor Pio Fedele, prof. Rinaldo Ossola.

b) professori di ruolo o liberi docenti di pedagogia nelle Università o istituti equiparati e insegnanti di ruolo di pedagogia negli istituti magistrali: prof. Franco Bonacina, prof. Carmelo Cottone, prof. Emma Notta, prof. Giacomo Cives, professor Roberto Neri, professor Elea Pico, prof. Antonio Santoni-Rugiti, professor Aldo Visalberghi, professor Luigi Volpicelli, prof. ssa Elena Leggiadro-Giordano, prof. Girolamo Rizzo, prof. ssa Maria Saracista.

c) professori di ruolo o liberi docenti di psicologia nelle Università o istituti equiparati: prof. Claudio Busnelli, prof. Leandro Canestrini, prof. Eraldo De Grada, prof. Giuseppe Lepore, prof. Lamberto Longhi, professor Luigi Meschini, professor Rodolfo Nencini, professor Ezio Pozzo.

d) rappresentanti delle industrie cinematografiche, designati dall'Anica: dott. Camillo Bruno, sig. Vincenzo Buffolo, sig. Carmine Clammarini, dott. Alfredo Guarini, dott. Goffredo Lombardo, sig. Franco Penotti, signor Mario Stefanutti, signor Renato Trentini.

e) registi: sig. Duilio Colletti, sig. Clemente Crispolti, sig. Arnaldo Genoino, dottor Vincenzo Lucchi Chiarissi, signor Romolo Marcellini, signor Giovanni Paolucci, signor Roberto Savarese, signor Enzo Trapani.

f) autori drammatici, designati dal sindacato nazionale autori drammatici e dalla società italiana autori drammatici: signor Mario Federici, dottor Cesare Vico Ludovici, signor Giuseppe Luongo, signor Tullio Pinelli.

g) giornalisti cinematografici: sig. Ludovico Alessandrini, sig. Mino Doletti, sig. Renato Filizola, sig. Mario Guidotti, sig. Vaincio Marinucci, signor Fausto Montesanti, signor Ugo Ugoletti.

h) professori di ruolo o liberi docenti di pedagogia nelle Università o istituti equiparati e insegnanti di ruolo di pedagogia negli istituti magistrali: prof. Franco Bonacina, prof. Carmelo Cottone, prof. Emma Notta, prof. Giacomo Cives, professor Roberto Neri, professor Elea Pico, prof. Antonio Santoni-Rugiti, professor Aldo Visalberghi, professor Luigi Volpicelli, prof. ssa Elena Leggiadro-Giordano, prof. Girolamo Rizzo, prof. ssa Maria Saracista.

i) professori di ruolo o liberi docenti di psicologia nelle Università o istituti equiparati: prof. Claudio Busnelli, prof. Leandro Canestrini, prof. Eraldo De Grada, prof. Giuseppe Lepore, prof. Lamberto Longhi, professor Luigi Meschini, professor Rodolfo Nencini, professor Ezio Pozzo.

l) professori di ruolo o liberi docenti di pedagogia nelle Università o istituti equiparati e insegnanti di ruolo di pedagogia negli istituti magistrali: prof. Franco Bonacina, prof. Carmelo Cottone, prof. Emma Notta, prof. Giacomo Cives, professor Roberto Neri, professor Elea Pico, prof. Antonio Santoni-Rugiti, professor Aldo Visalberghi, professor Luigi Volpicelli, prof. ssa Elena Leggiadro-Giordano, prof. Girolamo Rizzo, prof. ssa Maria Saracista.

m) professori di ruolo o liberi docenti di pedagogia nelle Università o istituti equiparati e insegnanti di ruolo di pedagogia negli istituti magistrali: prof. Franco Bonacina, prof. Carmelo Cottone, prof. Emma Notta, prof. Giacomo Cives, professor Roberto Neri, professor Elea Pico, prof. Antonio Santoni-Rugiti, professor Aldo Visalberghi, professor Luigi Volpicelli, prof. ssa Elena Leggiadro-Giordano, prof. Girolamo Rizzo, prof. ssa Maria Saracista.

n) professori di ruolo o liberi docenti di pedagogia nelle Università o istituti equiparati e insegnanti di ruolo di pedagogia negli istituti magistrali: prof. Franco Bonacina, prof. Carmelo Cottone, prof. Emma Notta, prof. Giacomo Cives, professor Roberto Neri, professor Elea Pico, prof. Antonio Santoni-Rugiti, professor Aldo Visalberghi, professor Luigi Volpicelli, prof. ssa Elena Leggiadro-Giordano, prof. Girolamo Rizzo, prof. ssa Maria Saracista.

o) professori di ruolo o liberi docenti di pedagogia nelle Università o istituti equiparati e insegnanti di ruolo di pedagogia negli istituti magistrali: prof. Franco Bonacina, prof. Carmelo Cottone, prof. Emma Notta, prof. Giacomo Cives, professor Roberto Neri, professor Elea Pico, prof. Antonio Santoni-Rugiti, professor Aldo Visalberghi, professor Luigi Volpicelli, prof. ssa Elena Leggiadro-Giordano, prof. Girolamo Rizzo, prof. ssa Maria Saracista.

p) professori di ruolo o liberi docenti di pedagogia nelle Università o istituti equiparati e insegnanti di ruolo di pedagogia negli istituti magistrali: prof. Franco Bonacina, prof. Carmelo Cottone, prof. Emma Notta, prof. Giacomo Cives, professor Roberto Neri, professor Elea Pico, prof. Antonio Santoni-Rugiti, professor Aldo Visalberghi, professor Luigi Volpicelli, prof. ssa Elena Leggiadro-Giordano, prof. Girolamo Rizzo, prof. ssa Maria Saracista.

controcanale vedremo

Il Telegiornale bendato

La Tv dovrebbe essere lo specchio di quanto avviene nel nostro Paese, il più fedele almeno nei notiziari e nei servizi di cronaca del telegiornale. Ed ecco che, invece, di tanto in tanto essa succede addirittura come in questi giorni, nei quali il rito ha incitato dell'uccello di Ceceano.

Altra opera famosissima, vera e propria, sul secondo canale, nella serie «Trent'anni di cinema»: il posto nelle nebbie, di Carne. In questi anni, «C» include un numero proiettato più volte questo film, ma la Tv è un Cineclub di straordinaria importanza, che ha speso molto anche nel più sperduto villaggio.

«Crediamo non sia necessario per il momento, sottolineare ulteriormente il fido e lo scandalo di queste notizie, ma è da ricordare che, in proposito, spetta ora agli autori e ai giornalisti cinematografici: quelli veri. Non si può invece non notare come, tra i docenti universitari designati dal governo, ci siano alcune rispettabili persone, ed anche qualche militante socialista.

XIII Festival del film

Quaranta paesi a Karlovy Vary

Presenti, per la prima volta, gli U.S.A.

Il XIII Festival cinematografico internazionale di Karlovy Vary si svolgerà dal 9 al 24 giugno e saranno presentati ventidue film a soggetto e trentasei cortometraggi, provenienti da quarantatré paesi.

Musica

Baldner-Syracuse all'Auditorio

Thomas Baldwin, 60 anni di età, direttore tedesco, ce ne ricorda il 3. maggio, come un'occasione di lavoro, la sua prima volta in Italia.

Cinema

I pirati del Fiume Rosso

La vicenda di «I pirati del Fiume Rosso» è ambientata in una selva di un'America, dove verso la fine del '900 una comunità di pionieri si è rifugiata per sottrarsi, con una figlia, dall'Europa alle persecuzioni della chiesa e dei sovietici.

Krusciov alla «prima» di Goodman

MOSCA. 30. Benny Goodman ha esordito a Mosca con la sua orchestra «swing», al Teatro dell'Armata Rossa.

raiv programmi

radio primo canale NAZIONALE 11 - Messa 15.45 45' Giro d'Italia 17.30 La TV dei ragazzi 18.30 Telegiornale 18.45 Concerto sinfonico 19.25 Spettacolo folcloristico 20.05 Telegiornale sport 20.30 Telegiornale 21.05 L'ora dell'esecuzione 21.55 Cinema d'oggi 22.25 Verso la croce del sud 22.55 Telegiornale

SECONDO

Giornale radio: 9, 13.30, 20, 21.40, 23, 10; Il calabrone, rivista col tonno, di D'Onofrio, Gomez e Neri; 11; Musica per un giorno di festa; 12.30; 13.30; 14.30; 15.30; 16.30; 17.30; 18.30; 19.30; 20.30; 21.30; 22.30; 23.30; 24.30; 25.30; 26.30; 27.30; 28.30; 29.30; 30.30.

TERZO

16; Recitazione del «Ca. 20 di Pietro Paolo»; 17; 18; 19; 20; 21; 22; 23; 24; 25; 26; 27; 28; 29; 30; 31; 32; 33; 34; 35; 36; 37; 38; 39; 40; 41; 42; 43; 44; 45; 46; 47; 48; 49; 50; 51; 52; 53; 54; 55; 56; 57; 58; 59; 60; 61; 62; 63; 64; 65; 66; 67; 68; 69; 70; 71; 72; 73; 74; 75; 76; 77; 78; 79; 80; 81; 82; 83; 84; 85; 86; 87; 88; 89; 90; 91; 92; 93; 94; 95; 96; 97; 98; 99; 100.



Mickey Rooney apparirà stasera nel racconto sceneggiato «L'ora dell'esecuzione»

Big Ben Bolt

di J. C. Murphy

RIASSUNTO: Sterrando un pugno al campione Ben Bolt, il giocatore Keno vince per scommessa 5.000 dollari...



(Continua)

Pif

di R. Mas



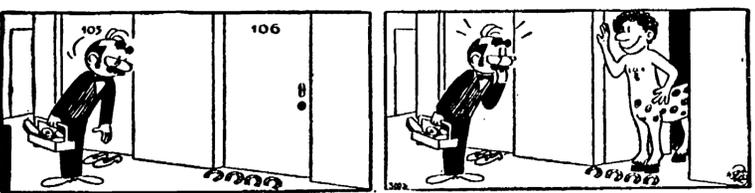
Braccio di ferro

di B. Sagendori



Oscar

di Jean Leo



Lettere all'Unità

Protesta e solidarietà di un edile e uno statale per l'uccidito di Ceccano

Cara Unità, sono un edile che ho dovuto sempre lottare duramente per conquistare alla categoria, un miglior trattamento economico...

Protesta e solidarietà di un edile e uno statale per l'uccidito di Ceccano

Cara Unità, sono un edile che ho dovuto sempre lottare duramente per conquistare alla categoria, un miglior trattamento economico...

Protesta e solidarietà di un edile e uno statale per l'uccidito di Ceccano

Cara Unità, sono un edile che ho dovuto sempre lottare duramente per conquistare alla categoria, un miglior trattamento economico...

Protesta e solidarietà di un edile e uno statale per l'uccidito di Ceccano

Cara Unità, sono un edile che ho dovuto sempre lottare duramente per conquistare alla categoria, un miglior trattamento economico...

Vogliamo beneficiare dei beni creati dall'uomo e da Gesù

Signor direttore, senza tanti preamboli vi diciamo subito che, col centrosinistra, così come era stato fatto credere, ci aspettavamo che le distinzioni sociali fossero accorate...

Come funziona l'assistenza INAM a Castellana

Cara Unità, ho letto l'articolo il giorno 25 scorso dal titolo « Col piede roso in attesa del modulo »...

Signor direttore, ho letto stamane la cronaca della sparatoria contro gli operai di Ceccano in sciopero...

In una rivista, « Informazioni INAM » del 1960, era pubblicata la notizia che, quanto prima, sarebbe stata aperta una nuova sede dell'INAM nel comune di Castellana...

I giovani napoletani stroncano una provocazione fascista

Cara Unità, l'altro giorno qui a Napoli, durante il conio tenuto dal compagno Boldrini, presso il Ponte di Tappia, c'è stata una stupefacente provocazione fascista...

Come ti dicevo erano tutti giovani, di venti anni e anche meno, ragazzi che non possono serbare alcun ricordo del fascismo...

Per fortuna c'è tanta altra e ben diversa gioventù che anche in questa occasione si è ben distinta, stroncando energicamente la provocazione e mettendo in fuga i giovanisti...

Un ballo in maschera domenica all'Opera

Oggi, domani e sabato 2 giugno si terrà nella Sala dell'Accademia in Via dei Greci il concerto pubblico degli Ircalli nell'ambito del Corso Libero d'Interpretazione di Musica Vocale da Concerto dell'Accademia di Santa Cecilia...

Concerto-Saggio a S. Cecilia

Oggi, alle 17.30 si terrà nella Sala dell'Accademia in Via dei Greci il concerto pubblico degli Ircalli nell'ambito del Corso Libero d'Interpretazione di Musica Vocale da Concerto dell'Accademia di Santa Cecilia...

TEATRI

ARLECCHINO Riposo. ARTISTICA OPERAIA Riposo. AULA MAGNA Città Univers. Riposo. B. S. SPIRITO (1. 659.310) Alle 16.30...

ATTRAZIONI

FIERA DI ROMA (V. Cristoforo Colombo) 26 maggio-10 giugno. Sottogiochi, spettacoli di circo, premi tra i visitatori.

VARIETA'

AMBRA JOVINELLI (713.306) 14 cavalieri dell'apocalisse, con G. Ford e rivista Del Vago. DR. AURORA (Tel. 393.069) 1 soliti rapinatori a Milano, con M. Arena e rivista Breccia. C.

CINEMA

Prime visioni ADRIANO (Tel. 352.153) I pirati del fiume rosso, con C. Lee (op. 14.50, ult. 22.50). ALPHAMBRA (Tel. 483.192) Qualcosa che scotta, con C. Stevens (ult. 22.50).

Secondo visioni

ARLECCHINO (Tel. 358.634) Desideri proibiti, con J. Seberg (ult. 22.50). ASTORIA (Tel. 870.245) Anni ruggenti, con N. Manfredi (ult. 22.50).

Terze visioni

BROADWAY (Tel. 213.740) I 4 cavalieri dell'apocalisse, con G. Ford e rivista Del Vago. CALIFORNIA (Tel. 213.266) Il sexto eroe, con T. Curtis.

Secondo visioni

AFRICA (Tel. 810.718) L'Idolo delle donne, con J. L. Wood. AIRONE (Tel. 727.193) Il trionfo di Michele Strogoff, con G. Jurgens.

Terze visioni

ALASKA Samone, con B. Harris. ALICE (Tel. 432.648) Salvatore Giuliano, con F. Rossi (ult. 16).

schermi e ribalte

ARLECCHINO (Tel. 358.634) Desideri proibiti, con J. Seberg (ult. 22.50). ASTORIA (Tel. 870.245) Anni ruggenti, con N. Manfredi (ult. 22.50).

Se avete un minimo di indipendenza politica... Se avete la coscienza pulita... Se non siete i complici morali di Eichmann... ALL'ARMI SIAM FASCISTI! è il film che vedrete e applaudirete ALL'ARMI SIAM FASCISTI! Al cinema QUATTRO FONTANE terza settimana in esclusiva

VISITATE I RACI sport I RACI borse I RACI abbigliamento I RACI pelletterie I RACI attrezzi sportivi I RACI valigie I RACI camping in VIA VIRGILIO I RACI IN OGNI STAGIONE DA' IL TONO ALLA VOSTRA ELEGANZA

L'assemblea della Banca d'Italia

Dal 9 al 15 giugno

Carli: i soldi ci sono ma servono ai monopoli

I mezzadri dichiarano 4 scioperi regionali

Gli obiettivi: nuovi contratti e leggi per la terra

Borsa in ripresa I timori restano

Secondo Carli i salari aumenterebbero più che la produttività del lavoro

NEW YORK, 30. Le Borse sono chuse oggi negli Stati Uniti a motivo della celebrazione del Memorial day. E' un riposo di cui avevano bisogno dopo la agitazione di lunedì, quando si è avuto il più forte declino dopo il 1929.

Presenti e esponenti del mondo economico e finanziario si sono riuniti a Roma all'assemblea generale ordinaria della Banca d'Italia.

Presenti e esponenti del mondo economico e finanziario si sono riuniti a Roma all'assemblea generale ordinaria della Banca d'Italia. Il Governatore della Banca, dottor Guido Carli, ha esposto senza veli una linea di politica economica e finanziaria nettamente contraria ad una programmazione che tenda a vincolare i monopoli e se ha parlato di programmazione lo ha fatto nei termini di quella economia che viene chiamata «concettuale» e che in sostanza è la programmazione del profitto e del dominio monopolistico.

Al Senato

Obbligatorio l'equo canone nei fitti agrari

La legge approvata definitivamente - Abolite regalie e prestazioni straordinarie

L'ottava commissione del Senato (agricoltura) ha approvato, in sede deliberante, il progetto di legge sui fitti agrari già votato alla Camera il 17 maggio.

L'articolo innovativo è il 4. Il quale stabilisce che in caso di avvisata atmosferiche che danneggiano i raccolti - le commis-

sioni provinciali debbono ritogliere entro 60 giorni dopo la fine dell'annata agraria per ridurre l'entità del canone in misura corrispondente all'entità del danno subito dai prodotti in perdita. Quest'azione non priva, naturalmente, il coltivatore di valsi delle disposizioni del codice civile.

Metallurgici

L'A.S.A.P. ha rotto il fronte padronale: trattative subito

Convocate le parti per la SISMA

L'Associazione sindacale della Fiom ha aggiunto il suo proprio versamento di lire 100 mila. Analoghe iniziative sono state prese dall'Alsider di Piombino, nelle fabbriche siderurgiche genovesi, e Sesto San Giovanni a Napoli, e in numerose altre fabbriche siderurgiche.

Aumento in Italia - ha proseguito Carli, in un'altra parte della relazione - la disponibilità di lavoro, quella che in termini tecnici viene chiamata «liquida». Il canale valutario ha comportato la creazione di una liquidità pari a 363 miliardi rispetto a 269 nel 1961, mentre il complesso delle disponibilità liquide del mercato finanziario, costituito dalla circolazione monetaria, dai conti correnti e dai depositi, è aumentato, nel 1961, del 16,3% rispetto all'anno precedente.

Convocate le parti per la SMI di Pistoia

Gli operai della SMI (da 45 giorni sono in lotta, punteggiata da numerosi scioperi, hanno ottenuto un primo successo: il Ministro del Lavoro ha deciso la convocazione delle parti presso l'ufficio regionale del Lavoro di Firenze.

Ancona

Le casalinghe per la pensione



ANCONA - Centinaia di casalinghe anconitane hanno manifestato per ottenere la pensione prima dello scioglimento del Parlamento. La riuscita manifestazione, indetta dall'UDI provinciale, si è svolta in piazza Ugo Bassi dove ha parlato la compagna Giulia Tedesco. Nella foto: un aspetto della manifestazione

Fantani convoca gli insegnanti il 5 giugno

Il ministro dell'Interno, Fanfani, ha convocato gli insegnanti il 5 giugno. La convocazione è stata annunciata dal ministro Fanfani in un comunicato stampa.

La Fiom per un'azione decisa per l'OM-FIAT

La segreteria della Fiom ha ribadito ieri l'esigenza di un'azione ferma e decisa che i sindacati debbono condurre in tutto il gruppo OM-FIAT, dove è in corso da tempo una lotta unitaria.

Medici ospedalieri in sciopero il 5 giugno

Oltre ventimila medici ospedalieri entreranno in sciopero il 5 giugno. La decisione della categoria, già presa nei giorni scorsi, è stata confermata.

sindacali in breve

- Calabro Lucane: ferme il 1. e 3. giugno
Panettieri: perchè il pane è scadente
Nuoro: successo alla «Raminosa»
AGIP: prosegue la lotta
Elettrocarbonium: la CGIL raddoppia i voti
Tabacchine: sciopero all'Ati-Cap Cervinara
Conservas vegetali: disdetto il contratto
Pensionati: sollecitati gli aumenti
Autotrasportatori: nuovo contratto
Petrochimico: tregua sindacale

Firmato il contratto monda

VERCELLI 30. Nel pomeriggio di oggi, presso la Casa dell'Agricoltura della nostra città, è stato firmato l'accordo per il triennio, in pieno sviluppo in questo periodo, aviamo un momento di impulso nel fuoco dell'attività.

Ancona

Queste sono le premesse indicate dall'Esecutivo della Fedemezadri per avviare le regioni mezzadri sulla via della riforma agraria che è l'obiettivo del fondo. Le conferenze agrarie comunali, in pieno sviluppo in questo periodo, aviamo un momento di impulso nel fuoco dell'attività.





rassegna internazionale

Colombo a Bruxelles

In una conferenza stampa tenuta a Bruxelles, il ministro italiano Colombo ha illustrato i risultati raggiunti dalla commissione ministeriale dei sei paesi della piccola Europa...

dere la questione dopo il 1970 — non hanno ovviamente soddisfatto gli inglesi, i quali si sono limitati a dichiarare che faranno conoscere il loro pensiero nel corso del prossimo incontro previsto per la fine di giugno.

Il bilancio, a quanto si ricava dalla esposizione di Colombo, non è molto brillante. In sostanza, un compromesso è risultato possibile per quanto riguarda le tariffe sui prodotti industriali che la Gran Bretagna importa dall'Australia, dal Canada e dalla Nuova Zelanda.

A complicare ulteriormente la questione, inoltre, è intervenuto un memorandum presentato dall'India. In esso si chiede che alle esportazioni indiane verso l'Inghilterra venga riservato lo stesso trattamento preferenziale riservato alle esportazioni tunisine e marocchine verso la Francia.

Nessun passo avanti si è registrato su una delle questioni chiave, e cioè le tariffe di importazione della produzione agricola del Canada, dell'Australia e della Nuova Zelanda. Si tratta, come è noto, di un contratto di fondo giacché esso coinvolge, come ha detto il ministro Colombo, alcuni fra i maggiori produttori di cereali del mondo.

Delle difficoltà politiche all'interno del MEC si è occupato, d'altra parte, il segretario generale del ministero degli Esteri italiano, Cattani, nella sua qualità di presidente di turno della commissione per l'Europa politica.

È evidente che questa attività della diplomazia italiana tende alla ricerca di un compromesso tra le tesi franco-tedesche e quelle belghe-olandesi. L'impressione che il governo italiano propenda per le posizioni di Parigi e di Bonn sembra confermata dalla assenza di qualsiasi indicazione circa il terreno sul quale Palazzo Chigi e la Farnesina impostino la ricerca di un compromesso.

Isola di Johnston

Domani l'«H» nelle fasce di Van Allen

di Van Allen

Gli scienziati temono uno sconvolgimento dell'equilibrio cosmico con gravi pericoli per l'umanità

Mosca

Conferenza sovietica sul disarmo mondiale

Dalla nostra redazione MOSCA, 30.

La Conferenza dei rappresentanti delle organizzazioni sovietiche per la pace ed il disarmo, in vista del congresso mondiale che avrà luogo nella capitale dell'URSS dal 9 al 14 luglio, si è conclusa oggi — dopo due giorni di dibattito — con le elezioni dei delegati sovietici all'incontro internazionale.

Com'è noto, il Congresso, convocato da un Comitato di iniziativa, del quale fanno parte personalità di diversi paesi e ideologie, rappresenta un luogo d'incontro e di discussione di tutti coloro che desiderano lavorare per il disarmo e la distensione internazionale.

Già i rappresentanti di un centinaio di paesi hanno assicurato la loro partecipazione. In particolare dalla Gran Bretagna, Italia, Francia e India le domande di partecipazione sono di due-tre volte superiori alle più ottimistiche previsioni degli organizzatori.

Alla Conferenza erano rappresentate le organizzazioni sociali e politiche sovietiche e le diverse religioni professate nell'Unione. Alla presidenza sedevano numerose personalità: Tikhonov, presidente dei partigiani della pace sovietici; Kornejčuk, presidente del Comitato sovietico per la preparazione del Congresso; Skobeev, Polevoi, Fedin, Titov, il metropolita di Leningrado, l'arcivescovo Joasas Stankovic delle diocesi cattoliche delle Repubbliche Sovietiche del Baltico, ed altri.

Kornejčuk ha svolto la relazione. Dopo un ampio panorama della situazione internazionale e delle molteplici iniziative a favore della pace e del disarmo, svoltesi in diversi paesi, fra cui l'Italia, egli ha affermato che non si può non notare una certa diminuzione del carattere attivo della lotta contro il pericolo di guerra in alcuni settori dell'opinione pubblica internazionale.

Per aumentare l'attività e il lavoro dei difensori della pace, è necessario cercare nuove forme di azione, capaci di moltiplicare gli sforzi delle masse popolari e di coordinare le azioni decisive per la pace. Il congresso mondiale per il disarmo universale e la pace è chiamato a contribuire alla soluzione di questi importanti compiti.

L'opinione pubblica sovietica appoggia caldamente la idea di convocare un tale congresso; sarà così fatto di tutto per dar vita al più franco dibattito in modo da aiutare lo allargamento e il rafforzamento della lotta per il disarmo e la pace.

Sul rapporto di Kornejčuk è intervenuto il metropolita di Leningrado che ha recato il personale saluto e augurio di successo del patriarca Alessio. Difendere la pace è un compito sacro e la Chiesa ortodossa non ha mai avuto in proposito oscillazioni. Mai ci siamo stancati di fare appello ai cristiani affinché vengano evitata la guerra. Per i cristiani, infatti, non c'è compito più nobile e più urgente che combattere per la pace.

Guido Vicario

La firma dell'accordo tra Italia e URSS



MOSCA — I negoziati culturali italo-sovietici si sono conclusi con la firma di un accordo di scambi per il 1963. Nella telefoto A.P.-Unità: la cerimonia della firma. Giulio del Balzo (a sinistra) del ministero degli Esteri italiano e S. K. Romanovskij, presidente del Comitato di Stato sovietico per le relazioni culturali mentre appongono la loro firma in calce al testo dell'accordo

URSS

Krusciov a Keita: siamo con l'Africa

La visita del presidente del Mali si è conclusa ieri

Dalla nostra redazione

MOSCA, 30. La visita del presidente del Mali, Modibo Keita, a Mosca, si è conclusa oggi al Cremlino con una calorosa manifestazione di amicizia, nel corso della quale Krusciov ha riaffermato la politica sovietica di amicizia nei confronti dei popoli africani.

francarsi dalla soggezione coloniale. Essa offre loro un aiuto tanto più prezioso in quanto, a differenza di quello offerto dagli imperialisti, è disinteressato. «I popoli che vogliono conquistare una reale indipendenza — ha concluso Krusciov — trovano oggi un appoggio sostanziale: quello del sistema mondiale socialista».

Modibo Keita — dopo Krusciov — ha affermato che la rivoluzione di ottobre ha forgiato la chiave per risolvere anche i problemi africani. «Comprendete — egli ha soggiunto — questo nostro viaggio è per noi un pellegrinaggio verso la sorgente stessa della vita».

a. p.

A 17 anni dalla guerra

Gas dei nazisti uccide 2 ragazzi

LONDRA, 30. Due ragazzi che si erano avventurati in un bunker costruito dai tedeschi durante l'occupazione dell'isola di Jersey, nella Manica, sono morti uccisi dalle esalazioni di gas di cianuro chiuso in un deposito dai tedeschi prima della loro ritirata.

Il brig. gen. Alfred Snow, che comandava le truppe che liberarono l'isola nel 1945 ha dichiarato che i genitori non gli dissero nulla del gas ed ha avanzato l'ipotesi che sia stato nascosto e murato dai tedeschi, per evitare che venisse ritrovato. «Si tratta di un gas simile a quello che i nazisti usavano nei campi di sterminio — ha detto — e non adatto per usi bellici perché troppo pericoloso da maneggiare. L'esercizio britannico non ha mai avuto un gas del genere».

Parigi

Drammatica cattura di un attentatore OAS

Un'ora d'assedio in una casa vicino all'Etoile - De Gaulle smette un suo ritiro - Ribadita la collusione tra Salan e Mollet

Dal nostro inviato

PARIGI, 30.

Un vecchio film sui gangster di Chicago mostrava un bandito dalla faccia solcata da una cicatrice terminare la sua carriera barricato in una casa da cui sparava sulla polizia. E' sembrato che la stessa scena dovesse ripetersi stasera a Parigi, protagonista Antoine Belvisi, l'organizzatore dell'attentato a De Gaulle del settembre scorso. Rintracciato dalla polizia in un appartamento al numero 3 di rue de Sontay, all'angolo con la piazza Victor Hugo (a poche centinaia di metri dall'Etoile), Belvisi è barricato, lanciando due bombe a mano nella strada e minacciando di far saltare tutto il palazzo con duecento chili di plastico. Il fumista si è però arreso poco dopo ed è uscito ammanettato e in divisa di paracadutista.

Parigi

Non è la prima volta che si destituiscono tribunali e se ne istituiscono altri, nel corso di questa poco convincente azione governativa contro l'O.A.S., ma è la prima volta che De Gaulle sente il bisogno di annunciare in pubblico che non si dimetterà: segno — osservano molti — che deve essersi trovato di fronte, per lo meno, ad un dubbio esterno.

PARIGI — Antoine Belvisi, l'attentatore dell'OAS, al momento dell'arresto (Telefoto)

Nostro servizio

WASHINGTON, 30.

Dopodomani gli Stati Uniti effettueranno la prima delle tre o quattro esplosioni ad altissima quota. La notizia è stata raccolta oggi nella capitale americana negli ambienti della commissione atomica. Vivissimo è l'allarme negli ambienti scientifici mondiali. Come è noto, il direttore dell'osservatorio di Jodrell Bank, in Gran Bretagna, sir Bernard Lovell, ha dichiarato che gli Stati Uniti non hanno alcun diritto di compiere esperimenti che potrebbero ripercuotersi negativamente su tutta l'umanità.

Si avranno infatti temporanee interruzioni delle comunicazioni radio sulla Terra. Le bombe spaziali americane causeranno anche una sospensione nel funzionamento degli impianti radar. Inoltre gli esperimenti rischiano di sconvolgere equilibri cosmici in grandissima parte ignoti (ci riferiamo alle lacerazioni delle fasce di Van Allen).

La prima bomba di una potenza di poco inferiore al megaton (un milione di tonnellate di tritolo), sarà fatta esplodere a circa 40 km d'altezza al di sopra dell'isola di Johnston. Altre due esplosioni saranno effettuate ad altezze varianti tra i 600 e i 900 km. Gli ordigni, cioè raggiungeranno i limiti delle fasce di Van Allen, e scopieranno senza deflagrazione nel vuoto atmosferico.

L'aria rappresenta un freno per l'esplosione atomica? Dal punto di vista delle radiazioni, non lo è (almeno per quello che ne sanno gli scienziati al momento attuale). La liberazione di tanta energia atomica in un ambiente privo di pressione atmosferica non determinerà il riscaldamento del gas ambiente (inesistente) e quindi la sua esplosione (scoppio).

La stragrande quantità di energia termica liberata si diffonderà, sotto forma «pura» (onde elettromagnetiche) nello spazio, seguendo le linee di forza (curve) del campo magnetico terrestre. Le leggi per cui questa energia potrà suscitare altre (per conversione, o «risonzanza») ci sono quasi del tutto ignote. Sappiamo, ad esempio che riscaldando un ferro (cioè fornendo ad esso energia termica) questo ferro a un certo momento libererà energia ottica (diventando prima rosso, poi gradatamente bianco). Ora, lo spazio è come un «ferro», un ferro spessissimo, di natura quasi del tutto sconosciuta.

Oltre all'energia ottica (le previste aurore boreali artificiali, causate dalla ionizzazione) quali energie si potranno sviluppare? Data l'altezza, la luminosità prodotta negli strati alti dell'atmosfera dalla prima delle tre esplosioni (non la sfera di fuoco), sarà visibile dalle isole Hawaii, distanti 700 miglia. Gli altri esperimenti produrranno nel cielo dell'isola di Johnston, grandiosi fenomeni luminosi, un nastro splendido bianco, accompagnato da velle lunghissime di luce rossastra.

La più alta di queste esplosioni spezzerà l'equilibrio protonico della fascia inferiore di Van Allen che ha inizio a circa 800 km. Secondo alcuni scienziati ci vorrà forse un secolo per ristabilire l'equilibrio e i protoni pioveranno sulla Terra, penetrando nella atmosfera.

Altra ipotesi è quella che le cariche positive dei protoni non troveranno (essendo in eccesso) un contropeso neutralizzante. La tempesta magnetica saranno più frequenti. Il sole influirà maggiormente, in questa alta atmosfera instabile, sui fenomeni della bassa atmosfera. Di conseguenza i fenomeni temporaleschi — grandi e piccoli — dovrebbero aumentare di intensità e di frequenza.

Frank Carey dell'Associated Press

Brandt vice presidente socialdemocratico

COLONIA, 30.

Il Congresso del Partito socialdemocratico della Germania Occidentale si è chiuso oggi al Palazzo delle assemblee di Colonia con la elezione delle cariche direttive del partito. Eric Ollenhauer e Willy Brandt sono stati rieletti rispettivamente presidente e vice presidente. L'altro vice presidente è ora Willy Brandt, eletto al posto dell'on. Knoeringer.

Dobrynin a colloquio con Rusk

WASHINGTON, 30.

Il segretario di Stato americano, Dean Rusk, ha avuto oggi un colloquio con l'ambasciatore sovietico, Anatol Dobrynin, in merito al problema di Berlino.

L'incontro è avvenuto su iniziativa del segretario di Stato. Rusk, alla fine della corrente settimana, s'incontrerà con l'ambasciatore della Germania occidentale, Grewe, per cercare un compromesso circa le divergenze tedesco-americane per le proposte di Washington su Berlino.

Intanto la signora O'Neil si trova in stato di arresto soltanto per averci accompagnato. Sono come mio primo dovere di chiederne l'immediata scarcerazione. Questa richiesta deve essere largamente appoggiata. Vogliamo che anche il governo italiano non solo protesti contro l'inqualificabile trattamento riservato a due giornalisti italiani, ma sappia rivendicare la liberazione di una giovane donna, colpevole solo di avere esercitato doveri di ospitalità nei nostri confronti.

Sono stato, in tutto, ben poche ore a Lisbona. Non sarò certo in grado di parlare della situazione del paese come se avessi avuto il tempo di conoscerla più a fondo. Ma sono convinto che le sette ore trascorse in stato di arresto sono quelle che danno — e sono più che sufficienti per farlo — l'immagine più veritiera, più sintetica e incontestabile del fascismo salazariano e del suo odioso contenuto.

Dobrynin a colloquio con Rusk

WASHINGTON, 30.

Il segretario di Stato americano, Dean Rusk, ha avuto oggi un colloquio con l'ambasciatore sovietico, Anatol Dobrynin, in merito al problema di Berlino.

L'incontro è avvenuto su iniziativa del segretario di Stato. Rusk, alla fine della corrente settimana, s'incontrerà con l'ambasciatore della Germania occidentale, Grewe, per cercare un compromesso circa le divergenze tedesco-americane per le proposte di Washington su Berlino.

Intanto la signora O'Neil si trova in stato di arresto soltanto per averci accompagnato. Sono come mio primo dovere di chiederne l'immediata scarcerazione. Questa richiesta deve essere largamente appoggiata. Vogliamo che anche il governo italiano non solo protesti contro l'inqualificabile trattamento riservato a due giornalisti italiani, ma sappia rivendicare la liberazione di una giovane donna, colpevole solo di avere esercitato doveri di ospitalità nei nostri confronti.

Saverio Tutino

MARIO ALICATA - Direttore

LUIGI PINTOR - Condirettore

Taddeo Conca - Direttore responsabile

Iscritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma - L'UNITA' autorizzazione a giornale murale n. 4555